



Corte dei Conti

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

composta dai magistrati:

dott. Marcovalerio Pozzato	Presidente
dott. Tiziano Tessaro	Consigliere
dott.ssa Ilaria Pais Greco	Primo Referendario (relatore)
dott. Antonino Carlo	Referendario
dott. Massimo Galiero	Referendario
Dott. Massimiliano Maitino	Referendario

Adunanza del 18 dicembre 2025

Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza

Bilancio di esercizio 2023

Visti gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;
visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;
vista la L. 14 gennaio 1994, n. 20;
visto il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000 e modificato con le deliberazioni delle Sezioni Riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229 del 19 giugno 2008;
visto l'art. 1, c. 166 e seguenti, della L. 23 dicembre 2005, n. 266, che prevede l'obbligo in capo agli organi di revisione degli enti del servizio sanitario regionale di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai rendiconti dei medesimi enti;
vista la L. 31 dicembre 2009, n. 196;
visto il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
visto l'art. 1, c. 3 e 4, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con

modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213;

vista la legge di bilancio dello Stato per l'anno 2023 e il triennio 2023-2025;

viste le Linee-guida per le relazioni dei Collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale sul bilancio di esercizio 2023, approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 11/SEZAUT/2024/INPR;

considerato che dette Linee-guida e i relativi questionari sono stati portati a conoscenza degli enti del Servizio sanitario della Regione Emilia-Romagna con lettera di questa Sezione regionale di controllo del 19 settembre 2024 (prot. n. 4266);

considerato che il questionario è disponibile *on-line* e viene acquisito attraverso la piattaforma "Questionari SSN";

vista la deliberazione n. 134/2024/INPR con la quale la Sezione ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2025;

esaminata la relazione sul bilancio di esercizio 2023 redatta dal Collegio sindacale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza

vista la nota del 19.11.2025 assunta a prot. C.d.c. n. 6697), con la quale il magistrato istruttore ha chiesto chiarimenti all'Ausl di Piacenza e alla Regione;

viste le deduzioni trasmesse dall'Azienda in data 15.12.2025 (prot. C.d.c. n. 6860 del 16/12/2025);

vista l'ordinanza presidenziale con la quale la Sezione è stata convocata per l'odierna Camera di consiglio;

udito il relatore, Primo Referendario Ilaria Pais Greco

Ritenuto in fatto

1. La Sezione, nell'ambito delle attività di controllo per l'anno 2025, ha esaminato la documentazione relativa al bilancio d'esercizio 2023 dell'Azienda Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza e in particolare:

- la relazione-questionario del Collegio sindacale sul bilancio d'esercizio 2023 di cui alle linee-guida approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 11/SEZAUT/2024/INPR;
- la nota integrativa del bilancio e la relazione sulla gestione del bilancio di esercizio 2023;
- la relazione del Collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023;
- gli schemi di bilancio presenti nella Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP);
- l'ulteriore documentazione pubblicata sul sito istituzionale dell'Azienda;

Dall'esame della documentazione indicata, emerge la situazione contabile e finanziaria di seguito illustrata.

Equilibri di bilancio

Il bilancio preventivo economico e il bilancio di esercizio 2023, adottati rispettivamente con delibera del Direttore Generale n. 407 dell'8 settembre 2023 e n. 179 del 30 aprile 2024, sono stati approvati con delibera di Giunta regionale n. 1621 del 25 settembre 2023 e n. 947 del 27 maggio 2024.¹ Il Collegio sindacale ha espresso parere favorevole sul bilancio 2023 non rilevando gravi irregolarità contabili, come risulta dal questionario.²

Il finanziamento del Fondo sanitario 2023 (indistinto, vincolato ed extra-fondo) assegnato all'Ente si è attestato su 609.683.499,29 euro, il 96,85 per cento dei quali, pari a 590.504.419,52 euro³, è stato trasferito per cassa dalla Regione entro il 31 dicembre dell'esercizio.

L'Azienda ha chiuso l'esercizio con un utile di 3.004,78 euro, a fronte di una previsione di perdita di -69.909.416 euro e a differenza del risultato negativo del 2022 pari a -5.518.680,37 euro.

Quanto al ripiano del disavanzo pregresso, la Regione ha assegnato all'Azienda, con d.G.R. n. 2069 del 27 novembre 2023, la somma di 2.959.197,11 euro quale quota 2023 per la copertura degli ammortamenti netti non sterilizzati 2001-2011. Dalla relazione-questionario,⁴ come dallo stato patrimoniale, risulta quindi che le perdite pregresse da ammortamenti netti non sterilizzati 2001-2011, non ancora coperte al 31 dicembre 2023, ammontano a -23.573.692,37 (SP somma delle voci AV), A.VI) e A.VII)) come rappresentato nella seguente tabella.

¹ Si rammenta che, ai sensi dell'art. 32, c. 5, del D.Lgs. 118/2011, l'approvazione del bilancio preventivo economico annuale dell'ente sanitario da parte della Giunta regionale avvenga entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui i bilanci economici preventivi si riferiscono.

Altresì, ai sensi dell'art. 7, c. 9, della L.R. n. 9 del 16 luglio 2018 "La Giunta regionale valuta la congruità della programmazione aziendale rispetto a quella regionale e approva il bilancio preventivo economico delle Aziende sanitarie e della Gestione sanitaria accentrata entro novanta giorni dalla data di adozione, disponendone la pubblicazione sul sito internet della Regione".

² Quesito 13, parte prima, della relazione-questionario.

³ Quesito n. 2, parte seconda, della relazione-questionario.

⁴ Quesito n. 31, parte terza, della relazione-questionario.

Anno	Utile/perdita di esercizio	Eventuali somme assegnate per ripiano perdite	Quota incassata delle somme assegnate per ripiano perdite	Modalità di copertura (in caso di intervento della Regione/Provincia autonoma, indicare anche gli estremi del provvedimento)	Utile o perdita corrispondente al ricalcolo degli ammortamenti	Utili portati a nuovo o perdita non ancora coperta al 31/12/2023
2023	3.004,78 €	0,00 €	0,00 €	-	0,00 €	3.004,78 €
2022	-5.518.680,37 €	5.518.680,37 €	5.518.680,37 €	DGR 841/2023	0,00 €	0,00 €
2021	8.850,60 €	0,00 €	0,00 €	-	0,00 €	0,00 €
2020	27.776,23 €	0,00 €	0,00 €	-	0,00 €	0,00 €
2019 e prec.	-285.605.416,10 €	269.910.726,11 €	269.910.726,11 €	-	-7.918.633,99 €	-23.576.697,15 €
Eventuali perdite non ancora coperte al 31/12/2023 (l'importo deve corrispondere alla somma delle voci A.V), A.VI) e A.VII) dello Stato Patrimoniale)						-23.573.692,37 €

Dalla tabella che segue emerge che il risultato operativo della gestione caratteristica presenta un saldo di 6.193.496 euro, migliorativo rispetto al risultato operativo previsto di -55.024.166 euro e rispetto al risultato operativo avuto a consuntivo 2022, pari a + 1.318.162 euro.

(Valori in €)			
Conto economico	Bilancio di esercizio 2023	Bilancio di previsione 2023	Bilancio di esercizio 2022
Valore della produzione	717.800.790	651.675.640	701.100.342
Costo della produzione	711.607.30	706.699.806	699.782.180
Risultato operativo gestione caratteristica +/-	6.193.496	-55.024.166	1.318.162
Proventi ed oneri finanziari +/-	-401.485	- 601.000	-57.709
Rettifiche di valore di attività finanziarie +/-			
Proventi straordinari	11.407.078	245.224	16.023.388
Oneri straordinari	2.665.219	140.000	7.091.928
Risultato operativo gestione straordinaria +/-	8.741.859	105.224	8.931.460
Risultato prima delle imposte +/-	14.533.870		10.191.913
Imposte dell'esercizio	14.530.865	14.389.473	15.710.593
Utile (Perdita) dell'esercizio +/-	3.005	- 69.909.416	-5.518.680

Chiesti chiarimenti in merito alle principali cause dello scostamento della gestione caratteristica rispetto al preventivo l'Azienda ha riferito che il valore complessivo dei contributi (voce A.1 Conto Economico CE ministeriale) rispetto al Bilancio Economico Preventivo 2023 risulta in incremento per +57,8 milioni di euro, aggiungendo che l'avvio della programmazione 2023 è stato caratterizzato da un contesto incerto quanto alle risorse disponibili, dal momento che alla data di predisposizione del bilancio preventivo (settembre 2023) non era ancora stata siglata l'Intesa Stato-Regioni sul riparto delle disponibilità finanziarie dell'anno 2023, comprensive della quota indistinta, della quota premiale e della quota

destinata a contribuire ai maggiori costi determinati dall'aumento dei prezzi delle fonti energetiche di cui all'art. 1, c. 535, della L. 197/22. L'incremento è determinato principalmente dal riparto delle risorse effettuata successivamente all'adozione del bilancio preventivo, riferite in particolare a:

- rideterminazione della quota capitaria, in incremento rispetto al preventivo per 9,2 mln di euro (d.G.R. 2162/2023);
- assegnazione, a garanzia dell'equilibrio, di risorse indistinte che, ancorché disponibili a bilancio regionale, sono state ripartite alle aziende solo in sede di CE IV trimestre (d.G.R. 2162/2023), con l'assegnazione all'Azienda di complessivi 25,3 mln di euro;
- contributo per i maggiori oneri legati all'aumento dei prezzi delle fonti energetiche e degli effetti della pandemia per 8,6 milioni di euro (d.G.R. 2162/2023);
- assegnazioni per PANFLU (d.G.R. 2011/2023) per 1,6 mln di euro;
- assegnazioni a copertura dei costi per farmaci innovativi e dei maggiori costi sostenuti per farmaci a innovatività scaduta (d.G.R. 2162/2023), con incremento per 1 milione di euro;
- assegnazione di finanziamento per fattori della coagulazione (d.G.R. 2011/2023), in incremento di 150.000,00 euro rispetto al preventivo;
- assegnazione di risorse a copertura dei maggiori oneri per adeguamento mobilità passiva extraregione (d.G.R. 2011/2023), per 3,5 mln di euro;
- altre assegnazioni a copertura di costi relativi al personale dipendente (ordinamento professionale comparto, prestazioni aggiuntive emergenza urgenza D.L. 34/2021), per 0,9 milioni di euro;
- assegnazione per il potenziamento dell'assistenza territoriale PNRR (D.M. n.77/2022) per 0,7 milioni di euro e altre assegnazioni PNRR per 1 mln di euro;
- iscrizione di una maggiore quota di risorse per FRNA assegnate per l'anno 2023 (3,4 milioni di euro);
- assegnazione fondi FESR (d.G.R. 1757/2023) per 0,9 mln di euro;
- assegnazioni finalizzate per ulteriori 2 mln circa.

Tra i ricavi per contributi, alla voce A3, l'Azienda ha rilevato la presenza di maggiori assegnazioni/utilizzi di fondi vincolati/finalizzati/extra fondo per complessivi 1,3 milioni di euro, sia a fronte di maggiori costi aziendali sostenuti sia a fronte di accantonamenti per la quota residua del finanziamento non speso nel 2023. Vi è stato, inoltre, un incremento alla voce di rettifica di contributi in conto esercizio destinati a investimenti, a fronte di acquisto di immobilizzazioni che hanno trovato specifica copertura in assegnazioni vincolate e indistinte iscritte tra i ricavi aziendali dell'esercizio 2023. L'Azienda precisa, inoltre, che un

importante ammontare di risorse è stato assegnato a titolo di rimborsi per payback (per superamento della spesa farmaceutica ospedaliera e altri payback) nell'aggregato A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi, per complessivi ulteriori +4,8 milioni di euro. Il costo della produzione a consuntivo rispetto al preventivo 2023 è incrementato dello 0,69%, pari a circa 4,9 mln di euro, sostanzialmente attribuibili all'iscrizione di accantonamenti per quote inutilizzate di contributi per 5,1 mln di euro.

L'Azienda ha trasmesso il seguente prospetto indicante gli scostamenti evidenziati:

Conto Economico ex d.lgs. 118/2011	Preventivo 2023	Consuntivo 2023	Scostamento v.a.Cons.23/Prev.2023
A.1) Contributi in c/esercizio	562.264.520	620.018.502	57.753.982
A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-224.935	-1.394.962	-1.170.027
A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	2.567.167	3.821.862	1.254.695
A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	59.715.940	61.750.927	2.034.987
A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	2.424.753	7.256.256	4.831.503
A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	9.350.000	9.903.753	553.753
A.7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	14.359.299	15.140.902	781.603
A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	54.638	54.638
A.9) Altri ricavi e proventi	1.218.893	1.248.913	30.020
Totale A)	651.675.637	717.800.791	66.125.154
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
B.1) Acquisti di beni	115.923.288	109.750.107	-6.173.181
B.2) Acquisti di servizi sanitari	276.390.936	279.555.931	3.164.995
B.3) Acquisti di servizi non sanitari	49.180.410	42.932.564	-6.247.846
B.4) Manutenzione e riparazione	15.917.280	16.419.823	502.543
B.5) Godimento di beni di terzi	10.987.287	10.995.958	8.671
B.6) Costi del personale	200.713.938	204.164.296	3.450.358
B.7) Oneri diversi di gestione	9.971.433	10.874.739	903.306
B.8) Ammortamenti	16.378.661	17.031.362	652.701
B.9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	390.000	763.736	373.736
B.10) Variazione delle rimanenze	-	497.789	497.789
B.11) Accantonamenti	10.846.573	18.620.990	7.774.417
Totale B)	706.699.806	711.607.295	4.907.489
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-55.024.169	6.193.496	61.217.665

Gestione straordinaria

La gestione straordinaria nel 2023 si è conclusa con il risultato positivo di 8.741.859 euro. Chiesti chiarimenti circa le cause che hanno determinato tale risultato l'Azienda ha riportato gli estratti delle tabelle di nota integrativa riferiti alle voci elencate nel quesito e fornito chiarimenti relativamente alle voci di importo più rilevante.

Sopravvenienze attive:

Evento contabile	Soggetto	importo	anno
EA0090	Sopravvenienze attive v/terzi relative al personale	200.866	
Comandi attivi	Ist.Superiore di Sanità	31.675	2022
Comandi attivi	Regione	169.191	2022
EA0100	Sopravvenienze attive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	33.105	
restituzione importi per indennità coll.infermieristico	medici convenzionati	31.565	2022
recupero Certificazioni INAIL	medici convenzionati	1.540	2019 e precedenti
EA0120	Sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	818.457	
NC per assistenza ospedaliera	operatori accreditati	12.632	2022
NC per assistenza specialistica	operatori accreditati	16.044	2022
NC per definizione vertenza artrodesi	operatori accreditati	789.781	2019 e precedenti
EA0130	Sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	294.806	
NC per acquisto beni	fornitori	52.664	2022
NC per acquisto servizi sanitari	fornitori	12.171	2022
NC per acquisto servizi sanitari	fornitori	15.226	2021
NC per acquisto servizi sanitari	Aziende San Extra RER	205	2022
NC per acquisto servizi non sanitari	fornitori	16.650	2022
NC per acquisto servizi sanitari	Comuni	32.355	2020
NC per acquisto servizi sanitari	Comuni	67.926	2019 e precedenti
NC per acquisto manutenzioni	fornitori	4.232	2022
NC per acquisto noleggi	fornitori	23.222	2022
NC per acquisto noleggi	fornitori	27.741	2021
NC per acquisto noleggi	fornitori	5.774	2020
NC per altri costi (spese processuali)	fornitori	20.935	2019 e precedenti
NC per (interessi)	fornitori	15.705	2020
EA0140	Altre sopravvenienze attive v/terzi	3.058.223	
ticket recupero crediti	privati	50	2022
ticket recupero crediti	privati	2.197	2020
ticket recupero crediti	privati	185.221	2019 e precedenti
prest.sanitarie	Aziende San Extra RER	28.131	2022
prest.sanitarie	Aziende San Extra RER	1.165	2021
prest.sanitarie	operatori accreditati	71.534	2022
prest.sanitarie	Comuni	17.012	2022
prest.sanitarie	Amm.Pubbliche	1.077	2021
rimborsi	privati	5.954	2022
prest.sanitarie	privati	38.914	2019 e precedenti
prest. Dipartimento di Sanità Pubblica	privati	9.591	2022
restituzione depositi cauzionali	privati	2.788	2019 e precedenti
prest.sanitarie FRNA	privati	36.836	2022
DGR 1369/23 Gestione diretta sinistri	Regione	1.500	2022
DGR 445/2023 maggiore assegnazione Presidio tossicodipendenze	Regione	27.291	2022
DGR 2011/23 Esenzione sconto farmacie con ft. inferiore a € 150.000,00	Regione	77.338	2019
DGR 2067/23 crediti STP 2022	Regione	297.924	2022
DGR 2356/23 Emersione lavoratori irregolari	Regione	956.319	2021
DGR 2356/23 Emersione lavoratori irregolari	Regione	478.158	2020
DGR 482/23 Fondi disturbi dello spettro autistico	Regione	120.593	2022
DGR 481/23 e DGR 567/23 Spettro autistico	Regione	201.074	2022
spese legali rendicontate RER (autoassicurazione)	Regione	5.490	2022
spese legali rendicontate RER (autoassicurazione)	Regione	3.346	2021
DGR 2349/2023 - PNRR M6 C2 - INV. 2.2 Formazione per infezioni ospedaliere	Regione	150.090	2022
DGR 2345/2023 - PNRR M6 C2 - INV. 1.3.1 FSE	Regione	338.629	2022
TOTALE		4.405.457	

In dettaglio le voci più rilevanti:

- 2.657.752 euro conseguenti all'iscrizione di finanziamenti a seguito di riparti regionali (con d.G.R. 1369, 445,2011, 2067, 2356, 482, 481, 567, 2349, 2345 del 2023);

- 789.781 euro relativi a un componente straordinario iscritto a conclusione di un contenzioso con una casa di cura per l'addebito corretto di tariffe di prestazioni (artrodesi), conclusasi con l'emissione di una nota di credito a storno delle fatture emesse in precedenza;

- 294.806 euro per note di credito ricevute relative all'acquisto di beni e servizi, non iscritte nei precedenti esercizi;

- 187.468 euro per sopravvenienze attive derivanti dall'incasso di *ticket* di esercizi precedenti al 2023, non iscritti a credito nei precedenti esercizi ma sollecitati a seguito di azioni di recupero crediti.

Insussistenze attive v/terzi

Evento contabile	Soggetto	importo	anno
EA0190	Insussistenze attive v/terzi relative al personale	521.119	
	Rettifica debito personale dipendente	1.440	2021
	Rettifica debito personale dipendente	519.679	2019 e precedenti
EA0200	Insussistenze attive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	1.011.959	
	Rettifica debito personale convenzionato	296.686	2022
	Rettifica debito personale convenzionato	197.694	2021
	Rettifica debito personale convenzionato	226.411	2020
	Rettifica debito personale convenzionato	291.168	2019 e precedenti
EA0210	Insussistenze attive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	15.900	
	Rettifica debito personale convenzionato	15.900	2019 e precedenti
EA0220	Insussistenze attive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	785.196	
	Rettifica debito operatori accreditati	71.251	2019 e precedenti
	NC da ricevere per mobilità extra 2020 operatori accreditati	713.945	2020
EA0230	Insussistenze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	2.369.111	
	Pay back relativo ad altri farmaci soggetti ad accordi negoziali finanziari o di condivisione del rischio fornitori	15.086	2022
	Rettifica debito Comuni	3.532	2020
	Rettifica debito Comuni	451.657	2019 e precedenti
	Rettifica debito fornitori	95.231	2021
	Rettifica debito fornitori	288.560	2020
	Rettifica debito fornitori	1.238.818	2019 e precedenti
	Rettifica debito Amm.Pubbliche	23.055	2020
	Rettifica debito Amm.Pubbliche	253.172	2019 e precedenti
EA0240	Altre insussistenze attive v/terzi	1.928.708	
	Rettifica debito per sanzioni amministrative non più da versare alla RER Altri soggetti	378.810	2019 e precedenti
	Rettifica debito Altri soggetti	299	2022
	Rettifica debito Altri soggetti	6.018	2020
	Rettifica debito Altri soggetti	39.405	2019 e precedenti
	Rettifica fondi rischi FESR	960.845	2020
	Rettifica fondi Obiettivi Direzione aziendale	7.531	2021
	Escussione polizza fideiussoria privati	168.000	2019 e precedenti
	Adegumento fondi svalutazione Amm.Pubbliche	3.424	2020
	Adegumento fondi svalutazione Amm.Pubbliche	5.978	2019 e precedenti
	Adegumento fondi svalutazione Comuni	7.684	2019 e precedenti
	Adegumento fondi svalutazione Enti previdenziali	363	2019 e precedenti
	Adegumento fondi svalutazione Az.Sanitarie extra RER	26.789	2021
	Adegumento fondi svalutazione Az.Sanitarie extra RER	357	2020
	Adegumento fondi svalutazione Az.Sanitarie extra RER	3.054	2019 e precedenti
	Adegumento fondi svalutazione Privati	31.606	2023
	Adegumento fondi svalutazione Privati	69.126	2022
	Adegumento fondi svalutazione Privati	98.363	2021
	Adegumento fondi svalutazione Privati	1.990	2020
	Adegumento fondi svalutazione Privati	119.067	2019 e precedenti
	TOTALE	6.631.992	

In merito alle insussistenze attive, nel corso del 2023 le aziende, in accordo con i competenti uffici regionali, hanno avviato una ricognizione sugli stati patrimoniali il cui esito ha portato a effettuare revisioni di stime di fondi e di debiti vetusti iscritti in bilancio nei precedenti esercizi e privi di effettiva esigibilità alla data di chiusura del bilancio d'esercizio 2023. Le verifiche condotte sulle voci di debiti in sede di consuntivo hanno determinato la rilevazione di insussistenze attive per circa 6 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio 2023, con nota Prot. 15/05/2023.0477245.U – "Mobilità sanitaria interregionale anno 2020 - ritorno informativo", è stato definito il valore consuntivo della mobilità extraregione da operatori privati accreditati anno 2020: ciò ha comportato la richiesta di emissione di una nota di credito per superamento dell'importo riconosciuto ad una struttura accreditata della provincia, nota iscritta tra i componenti straordinari positivi (714.000 euro circa) con contestuale rettifica di pari importo del credito verso la Regione, rilevata tra i componenti straordinari negativi.

Sopravvenienze passive v/terzi

Evento contabile	Soggetto	importo	anno
EA0370	E.2.B.3.2.B) Sopravvenienze passive v/terzi relative al personale	108.010	
comando		31.675	2022
Certificazioni INAIL		76.335	2022
EA0430	Sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	39.122	
Prestazioni sanitarie	operatori accreditati	39.122	2022
EA0440	Sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	731.156	
Fatture per acquisto di beni sanitari	fornitori	82.039	2022
Fatture per acquisto di beni sanitari	fornitori	2.256	2021
Fatture per acquisto di beni sanitari	fornitori	57.369	2020
Fatture per acquisto di beni sanitari	fornitori	15.677	2019 e precedenti
Fatture per acquisto di beni non sanitari	fornitori	697	2022
Fatture per acquisto di servizi sanitari	Az. Sanitarie extra RER	17.116	2022
Fatture per acquisto di servizi sanitari	Az. Sanitarie extra RER	3.431	2021
Fatture per acquisto di servizi sanitari	fornitori	102.725	2022
Fatture per acquisto di servizi sanitari	fornitori	99.333	2021
Fatture per acquisto di servizi sanitari	fornitori	17.212	2020
Fatture per acquisto di servizi sanitari	altri soggetti	1.856	2022
Fatture per acquisto di servizi sanitari	Amm.Pubbliche	21.889	2022
Fatture per acquisto di servizi sanitari	Amm.Pubbliche	259	2021
Fatture per acquisto di servizi sanitari	Amm.Pubbliche	20	2020
Fatture per acquisto di servizi sanitari	Università	14.257	2022
Fatture per acquisto di servizi non sanitari	Università	27.534	2022
Fatture per acquisto di servizi non sanitari	Università	35.383	2021
Fatture per acquisto di servizi non sanitari	Università	42.799	2020
Fatture per acquisto di servizi non sanitari	fornitori	2.456	2022
Fatture per acquisto di servizi non sanitari	fornitori	6.917	2019 e precedenti
Fatture per acquisto di servizi non sanitari	Amm.Pubbliche	731	2022
Fatture per acquisto di servizi tecnici	fornitori	139.930	2022
Fatture per acquisto di servizi tecnici	fornitori	13.608	2021
Imposte e tasse diverse	Comuni	14.155	2022
Imposte e tasse diverse	Comuni	8.562	2021
Imposte e tasse diverse	Comuni	2.945	2019 e precedenti
EA0450	Altre sopravvenienze passive v/terzi	775.834	
regolazione mob.extra 2020	RER	723.710	2020
Storni per errata fatturazione	privati	12.493	2022
Storni per errata fatturazione	privati	630	2021
Storni per errata fatturazione	privati	28.233	2019 e precedenti
altri costi	privati	60	2022
Prestazioni	FRNA	10.707	2022
TOTALE		1.654.122	

Le sopravvenienze passive verso terzi comprendono:

- oneri contrattuali arretrati del personale dipendente per certificazioni INAIL relative all'anno 2022 (per 76.000 euro circa) coperte da apposita assegnazione regionale (d.G.R. 2123/23);
- sopravvenienze passive verso operatori accreditati relative, principalmente, a rette per assistenza psichiatrica presso case di cura private, prestazioni di specialistica e degenza;
- sopravvenienze per fatture di beni, servizi e utenze ricevute ma relative a esercizi precedenti, per euro 731.000 circa;
- sopravvenienza passiva per rettifica di un credito verso la Regione per mobilità extraregione da operatori privati accreditati anno 2020 (nota Prot. 15/05/2023.0477245.U -Mobilità sanitaria interregionale anno 2020 - ritorno informativo), con contestuale richiesta di emissione di una nota di credito alla struttura accreditata della provincia rilevata tra i componenti straordinari positivi (per 714.000 euro circa).

Insussistenze passive v/terzi

Evento contabile	Soggetto	importo	anno
EA0530	Insussistenze passive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	270.793	
Rettifica saldo NC credito	op.accreditati	2.042	2020
Rettifica saldo NC credito	op.accreditati	268.751	2019 e precedenti
EA0550	Altre insussistenze passive v/terzi	690.749	
Rettifica saldo credito - DGR 422/20	Regione	612	2020
Rettifica saldo credito - DGR 1224/13	Regione	40.000	2019 e precedenti
Rettifica saldo credito - DGR 541/12	Regione	1.668	2019 e precedenti
Rettifica saldo credito - DGR 2420/16	Regione	12.400	2019 e precedenti
Rettifica saldo credito	Comuni	3.000	2019 e precedenti
Rettifica saldo credito	privati	136.982	2022
Rettifica saldo credito	privati	95.893	2021
Rettifica saldo credito	fornitori	399.993	2019 e precedenti
TOTALE		961.542	

La verifica delle partite vetuste condotta nel 2023 ha riguardato anche i crediti. Le verifiche condotte, ha spiegato l'Azienda, hanno portato a ridefinire l'importo di crediti di esercizi precedenti per circa 962.000 euro, come da dettaglio nella tabella sopra riportata. Con riferimento all'insussistenza di note di credito, l'Azienda specifica quanto segue:

- per euro 56.748 fa riferimento a note di credito iscritte per superamento dei budget degli operatori accreditati. A seguito degli esiti della Commissione Paritetica AIOP-Regione relativamente all'annualità 2019 e alla ridefinizione dei budget a livello regionale, si è provveduto allo storno delle appostazioni contabili, per la quota non attribuita;

- per euro 214.045 fa riferimento principalmente a note di credito iscritte in fase di chiusura di bilancio 2019 sulla base dei flussi di attività erogata dagli operatori privati per prestazioni di assistenza specialistica extraregione; tali note sono state emesse solo in misura parziale a seguito della chiusura delle banche dati interregionali, determinando lo storno delle partite residue.

Le altre insussistenze passive verso terzi riguardano principalmente rettifiche di:

- crediti verso le Regione per economie su assegnazioni non completamente rendicontate per circa 55.000;

- crediti relativi all'attività del dipartimento di salute pubblica e riferiti agli anni 2019 e precedenti coperti interamente dal fondo svalutazione (pari importo si rileva nella voce insussistenze attive);

- crediti e fatture da emettere, per le quali non si sono verificate le condizioni per l'emissione o si sono verificate per importi inferiori a quanto stimato, relativi in particolare all'attività del Dipartimento di salute pubblica riferiti agli anni 2019 e precedenti, crediti in parte coperti da apposito fondo svalutazione;

- fatture da emettere relative alla movimentazione di sacche di sangue verso Case di Cura anno 2022 per la definizione degli importi rispetto alla stima iniziale (71.000 euro circa).

Capacità di riscossione

Dallo stato patrimoniale risulta che:

- i crediti (ABA190 – B.II) sono pari a 116.437.038,55 euro (nel 2022 erano pari a 98.058.617,85 euro);
- i debiti (PDZ999) pari a 158.346.493,95 euro (in aumento rispetto al 2022 in cui erano pari a 141.734.142,17 euro).

Le posizioni creditorie vantate dall'Azienda e aventi origine nel 2019 ed esercizi precedenti⁵ sono di seguito riportate:

- 1.231.338 euro per crediti verso la Regione per spesa corrente, di cui 106.837,00 euro per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA (nel 2022 pari a 115.373,00 euro) e 899.558 per quota FSR, complessivamente in diminuzione rispetto al 2022 (in cui i crediti verso la Regione per spesa corrente ammontavano a 6.160.311,00 euro);⁶
- 5.054.069,00 euro per crediti verso la Regione per versamenti a patrimonio netto per investimenti, in aumento rispetto al 2022 in cui ammontavano a 4.284.992,00 euro⁷;
- 67.155,00 euro crediti verso Comuni⁸;
- 2.066.381,00 euro per crediti verso aziende sanitarie pubbliche, in diminuzione rispetto ai crediti pregressi del 2022 in cui ammontavano a 6.437.761,00 euro;
- 2.609.426,00 euro per crediti verso altri.⁹

Le posizioni creditorie pregresse ammontano a complessivi 11.028.369,00 euro, risultando in diminuzione rispetto all'ammontare dei crediti vetusti del 2022 (risalenti al 2018 e precedenti) pari a complessivi 19.777.214,00 euro.¹⁰

⁵ Tabella 20 e 21 della nota integrativa al bilancio d'esercizio 2023.

⁶ Tabella 21 della nota integrativa al bilancio di esercizio 2022: crediti vetusti (risalenti al 2018 e precedenti).

⁷ Tabella 21 della nota integrativa del bilancio di esercizio 2022: crediti vetusti (risalenti al 2018 e precedenti)-

⁸ Tabella 21 della nota integrativa del bilancio di esercizio 2022: crediti vetusti (risalenti al 2018 e precedenti) verso Comuni pari a 46.884

⁹ Tabella 21 della nota integrativa del bilancio di esercizio 2022: crediti vetusti (risalenti al 2018 e precedenti) verso altri pari a 2.846.810 euro.

¹⁰ Tabella 20 e 21 della nota integrativa- Bilancio di esercizio 2022.

In sede istruttoria è stato trasmesso il seguente dettaglio dei crediti pregressi verso la Regione per versamenti a patrimonio netto per investimenti.

anno iscrizio ne credito	Determina Regionale ammissione al finanziamento	descrizione intervento	importo finanziament o	credito V/RER 31.12.2023	incassato 2024	credito V/RER 31.12.2024	incassato 2025	credito al 30/11/2025
2012	Decreto Dirigenziale del Ministero della Salute in data 13.03.2009	accordo integr.2007 inv.sanità -int.204- nuovo deposito economale e farmaci	3.000.000,00	234.672,19	234.672,19	-		-
2011	DD RER 8156/2010	accordo integr.2009 inv.sanità -int.H03- realizz.case della salute nei distretti	2.000.000,00	0				
2015	DD RER 15439/2015	int. S 01-ex art.36 LR38/02-acquisizione tecnologie sanitarie/informatiche	2.930.266,00	2.930.266,00	-	2.930.266,00	2.930.266,00	-
2016	DD RER 20560/16 DGR 1902/2019	Int. 01 RIQUALIFICAZIONE RESIDENZA PER TRATTAMENTO RIABILITATIVO (RTI)	791.880,64	791.880,64	179.921,10	611.959,54		611.959,54
2019	DDMS 26/6/19 - det.RER 14912/12-8-19	APB01-Bobbio (int.2016/6)	1.155.000,00	1.097.250,00	-	1.097.250,00	307.561,07	789.688,93
		Totale	7.877.146,64	5.054.068,83	414.593,29	4.639.475,54	3.237.827,07	1.401.648,47

Secondo quanto assunto dall'Azienda, l'importo di 5.054.069,00 euro, facendo riferimento ai crediti 2019 e precedenti, risulta necessariamente in aumento rispetto ai crediti pregressi 2018 e precedenti (4.284.992,00 euro) esposti nel bilancio d'esercizio 2022. L'ammontare dei crediti 2018 e precedenti iscritti al 31/12/2023 pari a 3.956.819,00 euro risulta, secondo quanto affermato, in diminuzione rispetto all'ammontare iscritto nell'esercizio 2022, in quanto il residuo credito pari a 328.173,00 euro del finanziamento H03 – realizzazione case della salute nei distretti - è stato incassato nel 2023 e non presenta residuo al 31/12/2023.

È stato altresì rappresentato, in ordine agli interventi oggetto di finanziamento, che:

- l'intervento "S01-Acquisizione tecnologie sanitarie/informatiche" si è concluso nel 2023 e l'incasso del finanziamento è avvenuto nel 2025 a seguito del completamento della rendicontazione;
- l'intervento "204 - Nuovo deposito economale e farmaci" risulta ad oggi interamente incassato ma i lavori sono stati interessati da un contenzioso con l'appaltatore, attualmente in corso;
- gli interventi "01-Riqualificazione Residenza per Trattamento Riabilitativo" e "APB01-Interventi adeguamento normativo Ospedale di Bobbio" sono ancora in corso e pertanto gli incassi avvengono solo progressivamente a seguito di rendicontazione.

È stato infine fornito un aggiornamento, alla data del 31/12/2024, delle posizioni creditorie aventi origine nel 2020 e precedenti da cui risulta che i crediti pregressi riferiti a tale periodo ammontano a complessivi 19.168.002,00 euro.

CODICE MOD. SP	CREDITI	TOTALE DEI CREDITI AL 31/12/23 ANNI 2020 E PRECEDENTI	VALORE NOMINALE DEI CREDITI AL 31/12/24 2020 e precedenti
ABA270	CREDITI V/STATO - PARTE CORRENTE	3.346	910
ABA280	CREDITI V/STATO - INVESTIMENTI	4.822.905	3.923.033
ABA360	CREDITI V/REGIONE O P.A. PER SPESA CORRENTE	1.560.814	459.102
ABA470	CREDITI V/REGIONE O P.A. PER VERSAMENTI A PATRIMONIO NETTO	5.120.069	4.705.476
ABA530	CREDITI V/COMUNI	105.291	101.004
ABA550	CREDITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DELLA REGIONE	2.837.677	2.727.220
ABA600	CREDITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE FUORI REGIONE	62.704	20.127
ABA670	Crediti v/clienti privati	3.026.093	2.867.271
ABA690	Crediti v/altri soggetti pubblici	120.918	116.081
ABA710	Altri crediti diversi	69.767	40.882
ABA713	Altri Crediti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie	4.209.614	4.206.896

Dal lato passivo¹¹ i debiti sorti negli esercizi 2019 e precedenti sono dell'importo di:

- 56.356,00 euro verso aziende sanitarie pubbliche della Regione, in diminuzione rispetto al 2022 (anni 2018 e precedenti) in cui risultavano pari a 522.025 euro;
- 950.766,00 euro verso fornitori, in diminuzione rispetto al 2022 in cui i debiti risalenti agli anni 2018 e precedenti erano pari a 4.363.862,00 euro;
- 208.740,00 euro di debiti tributari, in aumento rispetto al 2022 in cui ammontavano a 184.411,00 euro;
- 1.524.387,00 euro di debiti verso altri, in diminuzione rispetto al 2022 in cui erano pari a 3.881.425,00 euro;

I debiti risalenti agli esercizi 2019 e precedenti dell'Azienda sanitaria al 31 dicembre 2023 ammontano, pertanto, a complessivi 3.270.492,00 euro.

A riscontro dell'approfondimento sul punto, l'Azienda ha inviato un prospetto da cui risulta che i debiti si riferiscono in parte a fatture, per 0,9 mln di euro, non ancora ricevute alla data di redazione del bilancio. La restante parte (2,4 mln di euro) si compone per circa 0,8 mln di euro di debiti relativi a fatture sospese, e pertanto non liquidabili, principalmente per mancanza o discrepanza dei codici AIC, per documenti in attesa di note di credito, per differenze prezzi o iva o di quantità consegnate e, infine, per documenti che hanno superato gli importi di budget definiti.

Le restanti partite debitorie consistono, come evidenziato, in:

- debiti verso dipendenti per compensi da corrispondere a fronte di prestazioni ancora da liquidare, per i quali non sono maturate le necessarie condizioni (ad esempio incasso proventi ALPI sollecitati, quote del fondo incentivante, ante art. 113 D.Lgs.50/2016, da corrispondere);

¹¹ Tabella n. 43 della nota integrativa del bilancio d'esercizio 2023.

- i debiti verso altri soggetti si riferiscono a riscossioni relative a tariffe sui controlli ufficiali in materia di alimenti e sicurezza alimentare (D.Lgs. 194/08) da riversare *pro quota* agli enti e alle autorità competenti (Regione, Istituto zooprofilattico, laboratori nazionali, Ministero della Salute).

cod CE	Descrizione	Debiti al 31/12/2023			
		anni 2019 e precedenti	di cui fatture da ricevere/ note di credito da ricevere	di cui ft sospese	di cui altri debiti
PDA100	Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva extraregionale	-	-	-	-
PDA130	Debiti v/Comuni	528.966	354.554	98.515	75.897
PDA190	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità in compensazione	1.956	-	-	1.956
PDA210	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - altre prestazioni	50.428	450	31.849	18.129
PDA220	Debiti v/Aziende Sanitarie pubbliche fuori Regione	3.972	-	3.256	716
PDA270	Debiti v/altre partecipate	1.277	1.277	-	-
PDA291	Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie	325.041	302.405	7.989	14.667
PDA292	Note di credito da ricevere (privati accreditati e convenzionati)	-	-	-	-
PDA301	Debiti verso altri fornitori	625.725	74.391	426.997	124.337
PDA302	note di credito da ricevere (altri fornitori)	-	-	-	-
PDA320	Debiti per Irap	208.740	-	-	208.740
PDA360	Debiti v/dipendenti	1.029.453	-	-	1.029.453
PDA380	Debiti verso Amministrazioni Pubbliche diverse	342.760	99.637	206.985	36.138
PDA380	Debiti verso Amministrazioni Pubbliche per FRNA	18.614	18.614	-	-
PDA380	Debiti per depositi cauzionali	5.574	-	-	5.574
PDA380	Debiti verso altri soggetti	127.986	-	386	127.600
Totale		3.270.492	851.328	775.957	1.643.207

Come dichiarato, nel 2023 sono pervenuti addebiti per interessi moratori pari a 4.539,17 euro, di cui euro 2.049,09 riferiti ad annualità precedenti. Con riferimento al fondo interessi moratori l'Azienda spiega che esso contiene una stima complessiva degli oneri per interessi effettuata secondo valutazioni che tengono conto sia del tempo medio di pagamento sia della probabile esigibilità delle somme maturate, determinata alla luce del contenzioso in essere e degli interessi addebitati e azionati.

Quanto ai debiti pregressi esistenti al 31/12/2024, relativi al 2020 e precedenti, l'Azienda ne fornisce la situazione evidenziando una loro significativa diminuzione (-1,6 mln di euro), dovuta in parte al loro pagamento, in parte a revisioni di stime e specificando di aver pertanto provveduto nel 2024 a stornare debiti relativi all'indicato periodo per 0,8 mln di euro.

cod CE	Descrizione	Debiti al 31/12/2023	Debiti al 31/12/2024	di cui fatture da ricevere/ note di credito da ricevere	di cui ft sospese	di cui altri debiti
		Totale anni 2020 e precedenti	Totale anni 2020 e precedenti			
PDA100	Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva extraregionale	230.000	230.000	-	-	230.000
PDA130	DEBITI v/COMUNI:	943.544	270.223	194.326	14.475	61.422
PDA190	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità in compensazione	1.956	1.956	-	-	1.956
PDA210	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - altre prestazioni	51.162	41.130	358	31.766	9.006
PDA220	Debiti v/Aziende Sanitarie pubbliche fuori Regione	3.972	3.972	-	3.256	716
PDA270	Debiti v/altre partecipate	1.277	-	-	-	0
PDA291	Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie	893.875	728.121	653.789	50.786	23.546
PDA292	Note di credito da ricevere (privati accreditati e convenzionati)	-2.051	-2.051	-2.051	-	0
PDA301	Debiti verso altri fornitori	881.713	531.470	58.339	450.505	22.626
PDA302	note di credito da ricevere (altri fornitori)	-9.000	-	-	-	0
PDA320	Debiti per Irap	278.502	76.776	-	-	76.776
PDA360	Debiti v/dipendenti	1.373.500	1.138.084	-	-	1.138.084
PDA380	Debiti verso Amministrazioni Pubbliche diverse	353.585	351.685	102.237	246.447	3.001
PDA380	Debiti verso Amministrazioni Pubbliche per FRNA	22.118	20.444	20.444	-	0
PDA380	Debiti per depositi cauzionali	5.574	5.574	-	-	5.574
PDA380	Debiti verso altri soggetti	135.288	133.552	-	-	133.552
Totale		5.165.015	3.530.936	1.027.442	797.236	1.706.258

Dalla relazione – questionario¹² si prende atto che, nel corso del 2023, non sono state effettuate operazioni di transazione di debiti.

Fondo svalutazione crediti

Il Collegio sindacale, sulla base delle verifiche effettuate, ritiene sostanzialmente congruo il fondo di svalutazione crediti iscritti nel bilancio dell'Azienda.

	Stato	Regione	Comuni	Aziende Sanitarie	Enti dipendenti regionali	Altri soggetti	ERARIO	totale
Crediti al 31.12.2023	12.198.630	82.953.888	507.039	9.648.067	16.277	16.760.803	1.052	122.085.756
fondo svalutazione 31.12.23	600	-	34.524	88.173	-	5.525.420		5.648.717
% f.svalutazione/ crediti	0,00%	0,00%	6,81%	0,91%	0,00%	32,97%	0,00%	4,63%

Nel proprio parere¹³ il Collegio rappresenta che i criteri di valutazione dei crediti, invariati rispetto al precedente esercizio, tengono conto della loro anzianità, dello stato dei solleciti nonché di possibili contenziosi aperti o situazioni di inesigibilità specifiche. La principale voce iscritta al fondo è rappresentata dalla svalutazione dei crediti verso privati per *ticket*, relativi alle prestazioni iscritte secondo il principio di competenza a partire dal 2016, in osservanza delle linee guida dei crediti e dei ricavi nell'ambito del Piano attuativo della certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie regionale (PAC).

Nella relazione sulla gestione l'Azienda precisa che *"La svalutazione è relativa ai crediti iscritti nello Stato Patrimoniale: nel corso del 2023 sono proseguite a regime le attività di sollecito e recupero crediti, con l'obiettivo di recuperare i rallentamenti subiti nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria. Alla luce di tali verifiche e degli esiti del recupero, si è ritenuto di adeguare all'importo dei ricavi effettivamente rilevati in sede consuntiva la svalutazione dei crediti che presentano maggiori difficoltà di recupero o hanno maggiore anzianità, accantonando prudenzialmente il corrispondente importo al fondo svalutazione crediti, riservandosi tuttavia la possibilità di procedere al recupero forzoso ove ve ne siano le condizioni"*.¹⁴

In ogni caso i crediti con maggiore anzianità risultano essere quelli verso Regione e verso aziende sanitarie come osservabile dalla seguente tabella:

¹² Quesiti 43 e 43.1, parte terza, della relazione-questionario.

¹³ Pagina 8 parere del collegio sindacale.

¹⁴ Relazione sulla gestione p. 81.

	Stato	Regione	Comuni	Aziende Sanitarie	Enti dipendenti regionali	Altri soggetti	ERARIO	totale
Crediti 2019 e precedenti		6.285.407	67.155	2.066.381	0	2.575.867	0	10.994.810

Perdite su crediti

Nel conto consuntivo, alla voce B.9.B) "Perdite su crediti", risulta iscritto un importo pari a 960.844,91 euro che, come riportato in nota integrativa,¹⁵ è interamente riferito all'esito della ricognizione del FESR. L'incremento degli oneri diversi di gestione, riferisce l'Azienda, è determinato principalmente proprio dall'iscrizione alla voce "perdita su crediti" di 960.845,00 euro, derivante dalla non ammissione al finanziamento di parte delle spese FESR rendicontate (D.D. 12542/23) sebbene, a fronte della riduzione del credito verso Regione, per pari importo sia stato effettuato l'utilizzo di fondo rischi appositamente accantonato. Chiesta una relazione dettagliata sulle cause determinanti l'iscrizione della perdita, è stato dall'Azienda affermato che con Determina Dirigenziale n. 23219 del 30/12/2020 le è stato assegnato dalla Regione il contributo di 12.186.954,00 euro. L'ammontare complessivo delle spese rendicontate e non ammesse al finanziamento è stato pari a euro 960.844,91 sia per il taglio del 5% della somma rendicontata a causa della mancanza di giustificazione dell'omessa suddivisione di un appalto in lotti sia per il taglio del 25% a causa dell'irregolarità relativa alla pista di controllo insufficiente in relazione all'aggiudicazione dell'appalto. L'Azienda sottolinea che, all'erogazione di finanziamenti straordinari con la riprogrammazione delle risorse FESR, a sostegno delle spese di carattere sanitario sostenute durante la pandemia, non è corrisposta una semplificazione delle regole di rendicontazione delle spese per cui l'Azienda non sempre è stata in grado di rispondere pienamente al processo di controllo FESR, in particolare per le procedure di affidamento risalenti nel tempo, prima dell'attivazione di semplificazioni normative nazionali sulle gare in costanza del Covid.

Situazione di cassa

Dal questionario¹⁶ emerge che, nel corso del 2023, l'Azienda non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Nell'esercizio di competenza i debiti verso i fornitori, come mostrato nella seguente tabella della relazione-questionario¹⁷, aumentano rispetto al 2022 da

¹⁵ P. 114 della nota integrativa.

¹⁶ Quesito 27, parte prima, della relazione-questionario.

¹⁷ Quesito n. 47, parte terza, della relazione-questionario.

64.165.914,51 euro a 71.525.631,29 euro (voce D.VII, Debiti v/ fornitori, dello stato patrimoniale).

Debito al 31/12	Debiti verso fornitori (totale) (c=a+b)	Debiti verso fornitori non ancora scaduti (debiti non ancora soggetti a pagamento in quanto il termine di dilazione previsto in fattura non è spirato) (a)	Debiti verso fornitori scaduti (debiti soggetti a pagamento) (b)	Indicatore di tempestività dei pagamenti
2023	71.525.631,29 €	65.016.267,83 €	6.509.363,46 €	-12.230
2022	64.165.914,51 €	62.204.029,08 €	1.961.885,43 €	-16.960
2021	72.152.171,28 €	68.280.009,55 €	3.872.161,73 €	-11.850

Si rileva che, dei debiti verso i fornitori, quelli scaduti, come tali soggetti a pagamento, al 31 dicembre 2023 ammontano a 6.509.363,46 euro (3,4% dei debiti verso fornitori) e quelli oggetto di contenzioso giudiziale o stragiudiziale a 939.136,25 euro.¹⁸

Per quanto riguarda i debiti scaduti da oltre un anno, nel questionario¹⁹ viene precisato che la maggior parte dei debiti risalenti ad anni precedenti non sono liquidi ed esigibili e pertanto non possono essere considerati scaduti.

Chiesti chiarimenti circa le cause dell'aumento da 1.961.885,43 euro (2022) a 6.509.363,46 euro (2023) dei debiti scaduti verso fornitori, l'Azienda ha riferito che il significativo scostamento è dovuto principalmente al fatto che nel 2022 sono state eseguite dall'Azienda operazioni straordinarie di bonifica riconducibili alla necessità di migrare le partite aperte nel nuovo applicativo contabile (GAAC) per cui il dato di tale esercizio (2022) non rappresenta un riferimento utile per comprendere l'effettivo andamento dei debiti scaduti nel 2023. Inoltre, aggiunge l'Azienda che nel 2023 il complessivo aumento registrato sui debiti verso fornitori, e di conseguenza anche sui debiti scaduti, è riconducibile sia all'implementazione, proprio in detto esercizio, del nuovo applicativo contabile che ha generato fisiologici ritardi nelle liquidazioni sia a fatture oggetto di contenzioso per le quali non è stata, in fase di avvio, correttamente tracciata la relativa sospensione.

Con riferimento agli interessi, l'Azienda indica che negli esercizi 2023, 2024 e a tutt'oggi sono stati corrisposti interessi di mora per 15.000,00 euro a Ecoeridania, in forza di decreto ingiuntivo n. 1046/2022 su fatture degli anni 2013-2014. Dal 2023 sono pervenuti addebiti per interessi moratori pari a euro 4.539,17, di cui euro 2.049,09 riferiti ad annualità antecedenti al 2023.

Dal prospetto attestante i pagamenti, allegato al bilancio di esercizio 2023 ai sensi dell'art. 41²⁰ del D.L. 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno

¹⁸Quesito n. 53, parte terza, della relazione-questionario.

¹⁹ Quesito n. 54, parte terza, della relazione-questionario.

²⁰ Art. 41, c. 1, D.L. 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89: "1. A decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle

2014 n. 89, i pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati oltre i termini previsti dal D. Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, art. 4, risultano pari a 55.901.248,65 euro (19,74 per cento del totale dei pagamenti effettuati).²¹

ANNO	PAGAMENTI IN RITARDO	% sul totale dei pagamenti
2022	43.055.897,86	14,00
2023	55.901.248,65	19,74
2024	38.529.152,05	12,17
2025 (fino al 3° trim)	28.580.239,41	11,71

La principale causa dell'aumento rispetto al 2022 è ascrivibile, come ribadito, a una non corretta tracciatura nell'applicativo contabile (di nuova implementazione proprio nell'anno 2023) della sospensione delle stesse a seguito della loro contestazione.

Il dato rilevato dal sistema è pertanto, come evidenziato, la risultante di due fattori principali:

- importi solo formalmente pagati oltre la scadenza, in quanto in realtà il documento contabile, anche se per pochi giorni, è stato sospeso per mancanza dei requisiti di liquidazione;
- pagamenti effettuati oltre la scadenza, riguardanti principalmente la liquidazione relativa a servizi sanitari e non sanitari, causati in parte da ritardi di alcune tipologie di liquidazione complesse (ad esempio FRNA e rimborsi a comuni e Asp, che quotano circa il 29,84% dei servizi).

Ad ogni buon conto, come dall'Azienda specificato, complessivamente il 51,14% dell'importo pagato oltre i termini nel 2023 è stato comunque saldato con un ritardo pari o inferiore a 30 giorni (in media per documento, 14 giorni). Il costante

pubbliche amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. L'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica le attestazioni di cui al primo periodo, dandone atto nella propria relazione. Per le Amministrazioni dello Stato, in sede di rendiconto generale, il prospetto di cui al primo periodo è allegato a ciascuno stato di previsione della spesa".

²¹ Su un totale di pagamenti effettuati nel 2023 pari a 283.151.650,00 euro, come indicato al quesito n. 52, parte terza, della relazione- questionario.

miglioramento delle procedure di liquidazione, assicura l'Azienda, è proseguito nel 2024 e 2025 tanto da far diminuire in termini sia assoluti sia percentuali, come risulta dalla tabella sopra riportata, il valore dei pagamenti effettuati oltre scadenza.

Gli interessi passivi per ritardato pagamento ai fornitori iscritti nel C.E. a qualsiasi titolo (interessi passivi, accantonamenti per interessi di mora, sopravvenienze passive e altro), indicati dal Collegio sindacale nella relazione-questionario²², sono pari a 2.194,65 euro, corrispondenti all'importo addebitato nel conto economico alla voce CA0140 Altri interessi passivi, mentre i pagamenti effettuati nel 2023 per interessi passivi verso fornitori ammonta a 15.382,89 euro (SIOPE).

Al 31 dicembre 2023 il Fondo per interessi di mora iscritto nello stato patrimoniale presenta un saldo di 3.495.615,00 euro come indicato nella seguente tabella relativa alla movimentazione del fondo:

consistenza iniziale	accantonamenti dell'esercizio	utilizzi	fondo al 31/12
3.512.664,66 €	0,00 €	17.049,09 €	3.495.615,57 €

Nella nota integrativa²³ è indicato che *"A seguito della Direttiva CEE 35/2002/CE e del relativo decreto di attuazione D.Lgs. 231/02, che hanno definito termini e modalità di calcolo degli interessi per ritardi nei pagamenti a fornitori, tenuto conto della complessiva crisi di liquidità in cui l'Azienda ha versato dal 2006 fino al 2013, e dei numerosi decreti ingiuntivi pervenuti, anche di importi considerevoli, il fondo interessi moratori si è costantemente incrementato, con successivi adeguamenti. Nel corso del 2012 è inoltre intervenuto il recepimento di una nuova Direttiva CEE 2012/7/UE, con modifiche al D.Lgs. 231/2002 finalizzate a rendere ulteriormente stringenti i tempi di pagamento verso i fornitori in particolare da parte della Pubblica Amministrazione.*

La situazione dei pagamenti ha subito tuttavia a partire dal 2013 un netto e costante miglioramento, soprattutto in relazione all'applicazione delle misure straordinarie di pagamento dei debiti della PA attuate con il DL 35/2013 e del progressivo e costante impegno dell'Azienda al monitoraggio dei tempi di pagamento, come peraltro richiesto dagli specifici obiettivi regionali. L'Azienda USL di Piacenza ha progressivamente ridotto i tempi di pagamento portandosi a partire dall'esercizio 2017 a tempi medi di pagamento inferiori ai 60 giorni previsti dalla normativa. I fornitori, ma soprattutto i cessionari, non hanno tuttavia

²² Quesito n. 55, parte terza, della relazione- questionario.

²³ Nota integrativa, p. 64.

rinunciato all'invio di note di addebito per le pregresse annualità e per quelle in corso, anche con riferimento all'addebito dei 40 euro di cui all'art. 6 D.Lgs. 9 ottobre 2002 n. 231, oggetto di contrastanti interpretazioni giuridiche, con conseguente necessità di gestire richieste di interessi o addirittura contenziosi, soprattutto con cessionari, che solo in parte alla chiusura del presente esercizio si sono conclusi. Il fondo è stato utilizzato nel corso dell'anno 2023 per 17.049 euro, a seguito del pagamento di un decreto ingiuntivo per 15.000 euro e a copertura di note di addebito per interessi di competenza di anni precedenti per euro 2.049. La valutazione effettuata ha condotto quindi a ritenere prudenzialmente capiente l'importo complessivo del fondo al 31/12/2023, considerando i decreti ingiuntivi ricevuti, la loro possibile esecutività, una stima in relazione agli interessi maturati nonché a interessi addebitati e non azionati".

In sede istruttoria l'Azienda ha confermato che il fondo interessi moratori accoglie le somme destinate a coprire possibili oneri derivanti dalla necessità di corrispondere interessi moratori ai propri fornitori ed è stato costituito, alimentato e utilizzato nel corso degli anni in considerazione dei seguenti fattori:

- a seguito della Direttiva CEE 35/2002/CE e del relativo decreto di attuazione D.Lgs. 231/02 nonché della nuova Direttiva CEE 2012/7/UE, con modifiche al ridetto decreto, che hanno definito termini e modalità molto stringenti di calcolo degli interessi per ritardi nei pagamenti ai fornitori, tenuto conto della complessiva crisi di liquidità in cui l'Azienda ha versato dal 2006 fino al 2013 e dei numerosi decreti ingiuntivi pervenuti, il fondo interessi moratori è stato costantemente incrementato, secondo criteri prudenziali, con successivi adeguamenti;

- nonostante i pagamenti abbiano avuto dal 2013 un netto e costante miglioramento, anche grazie al progressivo impegno dell'Azienda al monitoraggio dei loro tempi, i fornitori e i cessionari non hanno tuttavia rinunciato all'invio di note di addebito per le pregresse annualità e per quelle in corso, anche per l'addebito dei 40 euro di cui all'art. 6 del D.Lgs. 9 ottobre 2002 n. 231, oggetto di contrastanti interpretazioni giuridiche. L'Azienda ha in corso attualmente cinque contenziosi, di cui tre con cessionari, per due dei quali, dopo la vittoria in primo grado dell'Azienda, è atteso l'esito dell'appello proposto dai ricorrenti e per il terzo dei quali è sopraggiunta condanna dell'Azienda al pagamento degli interessi, ma solo su una parte dell'azionato, con sentenza appellata dal cessionario.

Circularizzazione dei rapporti di credito e debito

Nelle risposte al questionario,²⁴ il Collegio sindacale conferma l'avvenuta circularizzazione dei principali rapporti di credito e debito con la Regione, gli altri enti del Servizio sanitario e con gli organismi partecipati dell'Azienda.

I crediti circularizzati sono pari a 94.837.826,58 euro, di cui 82.953.888,75 euro verso Regione, 9.254.302,17 euro verso aziende sanitarie regionali mediante la matrice scambi infra-regionali e 2.629.635,66 verso clienti. I clienti che non hanno risposto al secondo sollecito di conferma dei saldi sono in totale 10 su 19 per 244.291,84 euro. Tali crediti sono stati parzialmente (78.022,65 euro) incassati nel 2024 e i restanti sono stati sollecitati e, in parte, mandati a ruolo.

I debiti complessivamente circularizzati sono pari a 44.451.811,57 euro, di cui 10.062.833,80 euro verso le aziende sanitarie regionali, 1.666.000,76 euro verso la Regione mediante la matrice scambi infra-regionali, 32.722.977,01 verso fornitori. A non rispondere alla richiesta di conferma di saldo sono stati in totale 8 fornitori su 46, per 1.998.439,15 euro. I debiti sulla cui richiesta di circularizzazione non è stato ricevuto riscontro sono stati pagati (per 1.545.333,60 euro) nel corso del 2024.

Con riferimento ai crediti circularizzati e non riconciliati al 31 dicembre 2023, l'Azienda ha trasmesso una tabella con il dettaglio delle posizioni e la situazione degli incassi aggiornata alla data odierna nonché le azioni di recupero crediti intraprese, dando conto anche dell'esito delle circularizzazioni effettuate in sede di redazione del bilancio 2024:

²⁴Quesito 34, 35, 35.1, parte prima, della relazione - questionario.

Business Partner	Saldo al 31/12/2023	Incassato nel 2024	Circularizzato Anno 2024	Risposta 2024	Riconciliata	Incasso 2025	Importo Sollecitato	Importo a ruolo	Importo stralciato	Ancora da incassare	NOTE
ASP CITTA' DI PIACENZA	99.397,67	1.755,50	SI	NO			97.642,17			97.642,17	L'Azienda ha in corso costanti contatti con ASP Città di Piacenza al fine di provvedere alla definizione delle reciproche partite contabili: si fa presente che ASP gestisce il patrimonio immobiliare in comproprietà con l'Azienda e che sono attivi anche rapporti a debito della stessa tipologia
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA AOU FEDERICII	24.356,70	24.356,70	NO							0,00	Partite incassate
ELIOR RISTORAZIONE S.P.A.	19.952,00	0,00	SI	NO			19.952,00			19.952,00	Le fatture 112/14 del 03/02/2021 per euro 6.502,00 e 112/62 del 15/09/2021 per euro 3.502,00 sono state sollecitate mediante raccomandata A/R il 19/05/2023 e devono essere inviate a ruolo. Le fatture 135/28 del 13/09/2022 per euro 3.502,00 e 135/34 del 28/12/2022 per euro 6.002,00 sono state anch'esse sollecitate mediante raccomandata A/R il 11/04/2024, l'Azienda è in attesa della ricezione della ricevuta di ritorno per poterle inviare a ruolo.
AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DELLA CITTA METROPOLITANA DI MILANO	16.981,21	16.981,21	SI	SI	SI					0,00	Partite incassate
ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE - INPS	13.914,13	13.914,13	NO							0,00	Partite incassate
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE N. 5 DI REGGIO CALABRIA	16.064,40	0,00	NO			3.921,64	1.294,38	10.846,93	1,45	12.141,31	Le fatture ante 2018 sono tutte iscritte a ruolo dal 2020, ad oggi, a fronte dei pagamenti il saldo è pari ad € 10.846,93. I restanti importi riferiti al 2023 sono oggetto di sollecito con raccomandata A/R o Pec, ultimo sollecito prot. 95577 del 01/08/2025, per € 1.294,38.
CIR FOOD S.C.	16.128,00	15.624,00	SI	SI						504,00	Le fatture insolite sono state affidate alla ditta esterna Carved SpA, che ha effettuato il recupero crediti nel corso del 2025.
AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIUSEPPE MOSCATI DI AVELLINO	15.806,70	0,00	SI	NO			15.806,70			15.806,70	Le fatture 124/25 del 11/04/2022 di € 5.981,40 e 124_2023_0000009 del 19/04/2023 di € 9.825,30 sono state sollecitate più volte, ultimo sollecito prot. 64714 del 31/05/2024 e sono inserite nella procedura di iscrizione a ruolo.
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI COSENZA	11.510,88	955,67	SI	NO			630,79	9.918,05	6,37	10.548,84	Le fatture 2019-2021 risultano iscritte a ruolo nel 2024 e ad oggi il saldo aperto è pari ad € 9.918,05. La fattura 131_2023_00000096 del 07/09/2023 di € 630,79 già oggetto di sollecito nel 2024, è stata sollecitata nuovamente con prot. 95575 del 01/08/2025.
UNIONE DEI COMUNI BASSA VAL TREBBIA E VAL LURETTA	10.180,15	10.180,15	NO							0,00	Partite incassate
TOTALE	244.291,84	83.767,36				3.921,64	135.326,04	20.764,98	7,82	156.595,02	

Business Partner	Totale	Pagato 2024	Circularizzato 2024	Risposta 2024	Riconciliato	Pagato al 04/12/2025	DA PAGARE	NOTE
DEDALIS ITALIA S.P.A.	485.795,28	485.795,28	SI	NO			-	saldato
CELLA SRL	322.897,34	322.897,34	NO				-	saldato
BAXTER S.P.A.	317.214,71	97.410,58	SI	SI	SI	3.722,00	216.082,13	L'importo residuo è composto per euro 172.563,24 da documenti anni 2022-2023 che attualmente risultano sospesi. Per i documenti restanti, per euro 43.518,89, è stato comunicato dai servizi competenti che siamo in attesa delle bolle da parte dei pazienti e che la ditta ne è al corrente.
BECKMAN COULTER S.R.L.	216.386,71	216.377,71	SI	NO		9,00	-	saldato
ENEL ENERGIA S.P.A.	205.138,45	171.324,34	NO				33.814,11	L'importo residuo è composto dalla ff 840310272 del 31/01/2017. Come da richiesta al fornitore avvenuta mediante il Prot. 1053205 del 04/12/2018, si attendeva una NC che stata ricevuta dall'Azienda, ma è stata rifiutata perché mancava l'IVA e non più reinviata da parte del fornitore.
B. BRAUN MILANO S.P.A.	167.983,42	167.983,42	NO				-	saldato
HOSPITAL PICCOLE FIGLIE SRL	160.432,61	67.310,28	SI	SI	SI	2.031,69	91.090,64	L'importo residuo è composto da documenti degli anni 2022-2023, per euro 35.595,69, relativi a ricoveri di competenza 2022 che erano soggetti a blocco per fuori tetto di pagamento budget2. In seguito al recepimento della nota Prot. 17/11/2025.1127056. U, con cui la Regione ha fornito gli esiti di Commissione Paritetica, i documenti sopra citati verranno a breve sbloccati e liquidati. Altri documenti, per euro 53.645,50 sono relativi ai ricoveri di competenza 2023, sono attualmente sospesi per fuori tetto di pagamento budget2 e si è in attesa delle risultanze della Commissione Paritetica relative all'anno 2023, per poter procedere alla liquidazione. I restanti documenti per euro 1.849,45 fanno riferimento al conto di chirurgia ambulatoriale e sono stati sospesi anche loro per fuori tetto budget2.
POSTE ITALIANE - SOCIETA' PER AZIONI	122.590,63	122.390,11	SI	NO			200,52	L'importo residuo è composto dalla fattura 3230045881 del 31/01/2023, che risulta sospesa
TOTALE	1.998.439,15	1.651.489,06				5.762,69	341.187,40	

Contenzioso legale

Il Collegio sindacale²⁵ ha attestato di aver verificato l'adeguatezza dei criteri utilizzati per la valutazione del rischio connesso al contenzioso in corso al 31 dicembre 2023.

Quanto all'importo accantonato al fondo rischi per cause civili e oneri dichiara che si tratta di una passività potenziale, ovvero connessa a una situazione, condizione o fattispecie esistente alla data di bilancio ma caratterizzata da uno stato di incertezza la quale, al verificarsi di uno o più eventi futuri, può concretizzarsi in una perdita, confermando il sorgere di una passività o la perdita parziale o totale di un'attività.

²⁵ Verbale del Collegio sindacale sul bilancio 2023. p. 19.

Il fondo, utilizzato nel 2023 in seguito alla definizione di una causa con alcuni medici di continuità assistenziale con il pagamento a favore di essi di 36.665,00 euro a titolo di adeguamento emolumenti e spese legali, non è stato adeguato con ulteriori accantonamenti in quanto è risultato nel complesso capiente, tenuto conto delle informazioni dell'Ufficio legale sullo stato delle cause in corso a fine esercizio 2023.

Il fondo rischi per personale dipendente, il cui importo è stato stimato sulla base del valore del contenzioso pendente tenuto conto del grado di soccombenza storicamente rilevato, nel corso del 2023 è stato utilizzato per 4.270,00 euro, non essendosi ritenuto necessario effettuare accantonamenti in quanto nella parte residua il fondo è risultato adeguato per le cause in essere.

Infine il fondo spese legali, utilizzato nel 2023 per 97.980,00 euro per il pagamento di spese riferite a cause intraprese in esercizi precedenti ma liquidate nel ridetto esercizio, è stato adeguato con un accantonamento di 30.990,00 euro sulla base delle indicazioni ricevute dall'Ufficio legale, tenuto conto di durata, tipologia e stato di avanzamento delle cause in corso. La progressiva riduzione del fondo è principalmente determinata dall'assunzione degli incarichi di difesa da parte di personale dipendente dell'Azienda.

Come rilevato dal Collegio sindacale nel proprio parere, sono stati oggetto di significativo adeguamento diversi fondi, fra cui il fondo rischi connessi all'acquisizione di prestazioni sanitarie da privato (1.652.798,00 euro) in corrispondenza delle note di credito da ricevere da operatori sanitari, il fondo per autoassicurazione (2.850.707,00 euro) in cui è stato adeguato l'importo dei sinistri notificati al 31 dicembre 2023 e utilizzato l'importo di 1.091.043,00 euro per 20 sinistri liquidati nello stesso anno, altri fondi rischi i cui accantonamenti (1,8 milioni) sono correlati al calcolo delle tariffe del servizio energia come da indicazioni regionali e (0,9 milioni) per l'ulteriore manifestazione di interesse ad un bando FESR nel 2023 (d.G.R. 1757/2023) per la quale sono in corso le verifiche documentali da parte degli organi competenti, il fondo manutenzioni cicliche (1.500.000,00 euro) per future manutenzioni compatibilmente con i vincoli di bilancio.

In sede istruttoria l'Azienda ha trasmesso un report riepilogativo del numero e del valore dei contenziosi avviati nel 2023 il cui rischio di soccombenza è stato stimato come probabile, unitamente al verbale del Collegio sindacale relativo alla verifica di congruità del fondo a copertura del rischio di soccombenza.

Conto	Descrizione fondo	N. contenziosi al 31/12/2023	Valore contenziosi al 31/12/2023
6400100101	Fondo rischi per cause civili e oneri processuali	39	3.213.749
6400300101	Fondo rischi per contenzioso personale dipendente	16	219.297
6400500101	Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	8	2.123.858
6400700101	Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	102	11.353.338
6400900201	Fondo rischi per franchigia assicurativa	5	287.359
6550900101	Fondo rischi per interessi di mora	4	3.495.616
6400900350	Altri fondi rischi	3	3.777.407
	FONDI PER RISCHI	173	24.470.624
6350100101	Fondo per imposte anche differite	10	1.334.517

Inventari e gestione delle scorte di magazzino

Nella relazione-questionario il Collegio sindacale²⁶ conferma l'esistenza di materiale acquisito durante il periodo di emergenza sanitaria e scaduto, specificando che dai verbali di sopralluogo del 12 settembre 2023 e 17 gennaio 2024 presso la Farmacia è emerso che questa è dotata della procedura per la rilevazione degli scaduti.

Dichiara inoltre²⁷ che, con determina dirigenziale n. 279 del 27 giugno 2024, l'Azienda ha affidato, a seguito di procedura ai sensi dell'art. 76, c. 2, lett. b, del D.Lgs. 36/2023 (Codice dei contratti), alla società Eco Eridania S.p.A. il servizio di smaltimento straordinario di mascherine e dispositivi di protezione individuale presenti presso il magazzino aziendale e al 31 dicembre 2023 scaduti, sostenendo un costo di smaltimento nel 2024 di 40.816,93 euro.

In sede istruttoria l'Azienda ha dichiarato che il materiale Covid scaduto era composto da beni acquistati dall'Aou di Parma quale soggetto aggregatore, la cui gestione è stata disciplinata dalla Regione (con note prot. 07/07/2020.0489240.U e 19/08/2020.0554217.U che hanno fornito le indicazioni contabili del caso). In forza della seconda nota regionale è stato stabilito che *"Per quanto attiene alle giacenze di magazzino dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Parma, derivanti dagli acquisti di Dispositivi di Protezione effettuati in precedenza, [...], considerati i volumi in termini quantitativi ed economici, si è valutato di distribuire tali beni su tutte le Aziende Sanitarie della Regione con l'obiettivo di costituire una scorta di sicurezza finalizzata a fronteggiare una eventuale nuova emergenza."*

Secondo quanto aggiunto dall'Azienda, i successivi sviluppi della pandemia hanno portato a un costante monitoraggio da parte della Regione dell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, con l'obiettivo di verificare la consistenza e adeguatezza delle scorte a disposizione delle aziende, che ha condotto alla rilevazione, nel 2022, di alcuni dispositivi forniti dall'Aosp di Parma e dalla Protezione Civile prossimi alla scadenza. L'Azienda assicura di aver intrapreso, tramite la responsabile dell'UO dispositivi medici, diversi contatti per le vie brevi,

²⁶ Quesito 20.3, parte terza della relazione-questionario.

²⁷ Quesito n. 20.3.1 della relazione - questionario

anche con i referenti regionali dei DPI e con i colleghi delle altre aziende sanitarie regionali, per valutare eventuali misure volte a utilizzare i dispositivi prossimi alla scadenza attraverso donazioni ad associazioni no-profit, utilizzo in contesti sanitari diversi da quelli tipici, riparto ad altre aziende sanitarie. È stato altresì precisato che, nel periodo di picco pandemico, l'approvvigionamento di dispositivi ha costituito una delle maggiori criticità, dal momento che il loro reperimento è stato governato necessariamente a livello centrale (Protezione Civile, Struttura commissariale) e le aziende hanno dato corso all'utilizzo degli stessi in accordo con le indicazioni delle preposte autorità sanitarie. La progressiva evoluzione dello scenario emergenziale ha determinato una riduzione nell'utilizzo dei dispositivi con conseguente rimanenza di materiale giacente in magazzino non utilizzato nei tempi di validità, situazione peraltro indicata come comune anche alle altre aziende sanitarie della Regione. Lo stoccaggio di beni scaduti ha richiesto una procedura centralizzata che ha permesso alle aziende sanitarie una specifica contrattualizzazione delle attività di smaltimento da parte della stazione appaltante regionale Intercent-ER. Da ultimo, come riferito, è stata valutata la possibilità di cessione gratuita di materiale scaduto o in prossimità di scadenza non utilizzabile per pratiche sanitarie ad associazioni rappresentative dei comparti produttivi locali che potevano utilizzare quei beni quali semplici strumenti protettivi in attività non sanitarie legate ad esempio ai settori commerciali, edili, agricoli e dell'artigianato in genere e pertanto l'Azienda, a partire dal 2024, ha provveduto alla pubblicazione di avviso per manifestazioni di interesse all'assegnazione gratuita di detti beni, alle quali hanno aderito diverse associazioni e ODV del territorio e internazionali.

Indebitamento

Come rappresentato nella nota integrativa, l'Azienda ha in essere sei mutui di ammontare residuo, alla data del 31 dicembre 2023, pari a 16.019.402,60 euro (valore corrispondente a quello riportato alla voce D.1 "Mutui passivi" dello stato patrimoniale)²⁸.

DETTAGLIO MUTUI	Destinazione	Soggetto erogatore	Riferimenti delibera di autorizzazione regionale	Importo iniziale	Scadenza	Debito residuo	Tasso di interesse	Garanzie reali
Mutuo chirografario - prima tranche	fin.Piano investimenti	Cariparma Credit Agricole S.p.A.	DGR n.656/17-5-2006	9.000.000	30/11/2026	1.447.329	euroibor a sei mesi	
Mutuo chirografario - seconda tranche	fin.Piano investimenti	Cariparma Credit Agricole S.p.A.	DGR n.656/17-5-2006	10.000.000	31/01/2028	2.360.639	euroibor a sei mesi	
Mutuo chirografario - terza tranche	fin.Piano investimenti	Cariparma Credit Agricole S.p.A.	DGR n.656/17-5-2006	10.300.000	31/01/2029	2.968.735	euroibor a sei mesi	
Mutuo chirografario	fin.Piano investimenti	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	DGR 1777/2022 integrata da DGR 207/2023	4.700.000	30/06/2043	4.582.500	euroibor a sei mesi	
Mutuo chirografario	fin.Piano investimenti	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	DGR 1777/2022 integrata da DGR 207/2023	2.800.000	30/06/2033	2.660.000	euroibor a sei mesi	
Mutuo chirografario	fin. Interventi urgenti anno 2022	Banco BPM	DGR 2286/2022	2.000.000	30/06/2033	2.000.000	euroibor a sei mesi	
TOTALE MUTUI				38.800.000		16.019.403		

²⁸ Voce PDA000 dello stato patrimoniale.

In sede istruttoria l'Azienda ha indicato nell'8,8% la percentuale di indebitamento del 2023 rispetto alle entrate proprie correnti.

Quanto alle operazioni di partenariato pubblico-privato in essere, il Collegio sindacale conferma che l'Azienda sanitaria di Piacenza ha all'attivo, con nessun onere ma solo ricavi, una concessione di parcheggio durata fino al 31 marzo 2023 prorogata di un anno, una concessione di distributori automatici di bevande e snack durata fino al 30 giugno 2025, una concessione del bar del Polichirurgico fino al 31 gennaio 2029, una cessione di spazi pubblicitari durata fino al 30 giugno 2024. Lo stesso Collegio conferma che l'Azienda, nel 2023, non ha fatto ricorso a operazioni qualificabili come indebitamento, ai sensi della L. n. 350/2003, art. 3, c. 17, diverse da mutui e obbligazioni.

In sede istruttoria è stato, inoltre, chiesto all'Azienda un aggiornamento circa lo stato di attuazione degli interventi di edilizia sanitaria sui quali la Sezione aveva rilevato interventi ancora da concludere

L'Azienda ha trasmesso un report riepilogativo:

Situazione contabile aggiornata al 31/12/2024	OGGETTO INTERVENTO	APB01 - INTERVENTI ADEGUAMENTO NORMATIVO OSPEDALE DI BOBBIO	CENTRO PARALIMPOICO DI VILLANOVA SULL'ARDA	CORPO 10 - RIQUALIFICAZIONE RESIDENZA PER TRATTAMENTO RIABILITATIVO	APC05- COMPLETAMENTO BLOCCO C OSPEDALE DI CASTEL SAN GIOVANNI	APC04- RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO DA DESTINARE ALLA CASA DELLA SALUTE DI BOBBIO	Ristrutturazione ex municipio da adibire a casa della salute APC 03
	Decreto approvazione progetto preliminare	DEL 1 del 09/01/2018	DEL 22 del 29/01/2019	DEL 44 del 19/06/2018	/////	PFTE (D.lgs. 50/2016) DELIBERA n.485 del 26/10/2023	PFTE (D.lgs. 50/2016) DELIBERA n.24 del 18/01/2023
	Decreto approvazione progetto esecutivo	DEL 79 del 01/03/2019	DD n. 32 del 16/12/2020	DEL 225 del 20/06/2019	DEL 5 del 12/01/2023	DEL 548 del 01/12/2023	DELIBERA n. 185 del 30/04/2024
	Data inizio lavori	28/04/2022	08/02/2021	01/06/2021	01/10/2023	01/05/2025	15/04/2024
	Data programmata fine lavori	22/02/2023	22/01/2026	26/05/2022	31/03/2024	30/06/2026	31/03/2026
	Ammontare dell'intervento iscritto a credito	1.800.000,00	13.276.556,33	1.100.000,00	500.000,00	760.000,00	4.000.000,00
	Fonte di finanziamento	Accordo di programma Stato/RER 2013 addendum DGR 305/2016 € 1.155.000,00 + DGR 2165/2017 € 645.000,00	Contributi in conto capitale assegnati dalla Delibera CIPE n. 97/2017 € 10.000.000,00 + Contributi in conto capitale anno 2018 assegnati dalla DGR 2054/2018 € 52.424,60 + Contributi in conto capitale anno 2019 assegnati dalla DGR 1902/2019 € 59.651,75 + Contributi in conto esercizio anno 2019 € 164.479,98 + Contributi in conto capitale assegnati con DGR 1390/2022 per € 3.000.000	STATO+RER II Programma ripartizione risorse residuee realizzazione strutture per superamento Ex OP € 791.880,64 + DGR 1902/2019 € 308.119,36	Accordo di programma Stato/RER 2021 (DD 9537/2023)	Accordo di programma Stato/RER 2021 per € 600.000 (DD RER 8595/2024) + contributi in conto capitale assegnati con DGR 1779/2020 per € 160.000	Accordo di programma Stato/RER 2021 per € 4.000.000
	Grado di realizzazione	INTERVENTO IN CORSO	INTERVENTO IN CORSO	VEDI NOTE	lavoro terminato	lavori in corso	lavori in corso
	Costo sostenuto al 31/12/2023	643.743,69	3.904.615,81	458.125,23	69.109,57	34.505,02	250.778,71
	Eventuale finanziamento residuo	1.156.256,31	9.371.940,52	641.874,77	430.890,43	725.494,98	3.749.221,29
	Costo sostenuto al 31/12/2024	949.255,49	4.813.753,64	459.394,03	364.724,81	35.773,82	1.136.264,54
	Eventuale finanziamento residuo	850.744,51	8.462.802,69	640.605,97	135.275,19	724.226,18	2.863.735,46
	Data prevista fine lavori se in ritardo (motivazioni)	15/01/2026	31/03/2026	30/09/2026	/////	31/12/2026	31/10/2026
	NOTE	E' intervenuta la risoluzione contrattuale in danno approvata con Deliberazione n. 343 del 27/07/2023. Il lavoro è stato riaffidato con Determinazione Dirigenziale n. 17 del 10/08/2023 e Deliberazione n.296 del 03/07/2024 e sta regolarmente continuando	E' intervenuta la risoluzione contrattuale in danno relativamente al I stralcio approvata con Deliberazione n. 428 del 08/09/2022. Successivamente è stato aggiudicato il II stralcio dell'intervento, comprendente anche le lavorazioni non compiute nel I stralcio (Deliberazione n.631 del 21/12/2022). Nel corso del 2025 il RUP dell'intervento ha concesso proroga dei lavori fino al 22/01/2026.	E' in corso la procedura per la risoluzione contrattuale. Terminata tale procedura, i lavori rimanenti verranno aggiudicati ad un nuovo appaltatore.	Lavoro terminato il 15/05/2024. PER IL RESIDUO DEL FINANZIAMENTO SI PREVEDE DI REALIZZARE OPERE COMPLEMENTARI PREVIO PARERE DEL GRUPPO TECNICO REGIONALE DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI.	L'intervento è stato rimodulato, è cambiato RUP (Delibera n. 113/2024) ed è intervenuta l'ammissione al finanziamento e l'impegno RER intervenuto con atto n. 8595 del 30/04/2024. LAVORI CONSEGNATI A DICEMBRE 2025	L'intervento è in corso e affiancato da un intervento PNRR. Lo slittamento del termine dei lavori è dovuto alla complessità dell'intervento sotto l'aspetto tutela del bene e sicurezza

L'Azienda ha spiegato che i lavori in corso per il recupero dell'ex municipio di Fiorenzuola d'Arda da adibire a Casa della Comunità sono suddivisi in due interventi:

- il primo (APC03) finanziato per 4.000.000,00 euro da accordo di programma Stato-Regione 2021 ai sensi dell'art. 20 L. 67/1988, V fase, primo stralcio;
- il secondo finanziato con fondi PNRR Missione 6, Componente 1.1 per 1.707.064,12 euro.

L'opera, come spiegato, si concluderà grazie a un terzo finanziamento tramite accordo di programma Stato-Regione 2021 (APF02), ai sensi dell'art. 20 L. 67/1988, VII fase, I stralcio, sottoscritto il 7/10/2025, che riguarda le opere esterne, le facciate e le opere di finitura di alcuni locali per complessivi 1.500.000,00 euro. I lavori sono iniziati il 15 aprile 2024 e si sono dimostrati complessi sotto molteplici aspetti, in particolare sotto l'aspetto di tutela del bene vincolato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e sotto l'aspetto della sicurezza che ha permesso lo sviluppo del cantiere con l'uso di attenzioni particolari per non sovrapporre lavorazioni ed evitare interferenze fra i lavoratori. La staticità della struttura infatti non ha permesso ad esempio di procedere in parallelo su più piani contemporaneamente. L'Azienda presume che i lavori possano concludersi per il mese di ottobre 2026, affermando che sarà comunque necessario procedere con i lavori del terzo stralcio prima di attivare la struttura per evidenti interferenze con l'attività sanitaria. A tale scopo la gara predisposta per il lavoro è di accordo quadro e copre l'intero importo dei lavori permettendo, nel caso di affidamento del terzo stralcio, di dare continuità alle opere, evitare problemi di certificazione e collaudo, risparmiare i tempi di gara.

Organismi partecipati

Secondo quanto indicato nella nota integrativa²⁹, L'Ausl di Piacenza al 31 dicembre 2023 detiene una partecipazione in Lepida S.c.p.A., società che risulta in attivo.

Con atto del Direttore Generale n. 267 del 20 dicembre 2024 è stato inoltre approvato il piano di revisione ordinaria delle partecipazioni societarie al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (T.U.S.P.).

Voci rilevanti di spesa

Spesa per il personale

Nel 2023 il costo totale delle prestazioni di lavoro (al lordo di oneri accessori e IRAP), pari a 224.739.193 euro, registra un decremento rispetto al 2022 (in cui

²⁹ Nota integrativa, tabelle 13 e 14, p. 39.

il relativo costo è stato di 226.870.455 euro)³⁰ come evidenziato in dettaglio nella tabella seguente.

TIPOLOGIA	Anno 2009	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Incidenza 2023 su 2009	Incidenza 2023 su 2021	Incidenza 2023 su 2022
Personale dipendente a tempo indeterminato	182.575.162,14 €	203.351.285,00 €	212.788.124,49 €	214.548.692,02 €	117.51%	105.51%	100.83%
Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa	5.265.130,87 €	12.307.921,22 €	8.862.274,57 €	5.341.153,02 €	101.44%	43.4%	60.27%
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	145.430,61 €	322.475,27 €	382.030,04 €	388.759,39 €	267.32%	120.55%	101.76%
Personale comandato (Costo del personale in comando meno rimborso del personale comandato come voci del conto economico: B.2.A.15.4, B.2.B.2.4 - A.5.B.1, A.5.C.1, A.5.D.1)	-175.089,86 €	-645.984,61 €	-771.449,00 €	-662.485,61 €	0%	0%	0%
Altre prestazioni di lavoro	1.933.854,80 €	7.230.825,08 €	5.609.475,64 €	5.123.073,85 €	264.92%	70.85%	91.33%
Totale costo prestazioni di lavoro	189.744.488,56 €	222.566.521,96 €	226.870.455,74 €	224.739.192,67 €			

L'Ente dichiara di essersi avvalso, nel 2022, della facoltà di assunzione, prevista dall'art. 1, c. 268, lett. b), L. 234/2021, di 2 unità a un costo di 1.123,76 euro.³¹ Come evidenziato nella tabella 70 della nota integrativa³², il personale dipendente al 31 dicembre 2023 è di 3.926 unità.

	IMPORTO FONDO AL 31/12/2010	IMPORTO FONDO AL 01/01/ ANNO 2023	PERSONALE PRESENTE AL 01/01/2023	PERSONALE ASSUNTO NELL'ANNO 2023	PERSONALE CESSATO NELL'ANNO 2023	PERSONALE PRESENTE AL 31/12/2023	IMPORTO FONDO AL 31/12/2023	VARIAZIONE FONDO ANNO 2023 VS FONDO ANNO 2010	VARIAZIONE FONDO ANNO 2023 VS FONDO INIZIALE ANNO 2023
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)=(3)-(4)-(5)	(7)	(8)=(7)-(1)	(9)=(7)-(2)
MEDICI E VETERINARI*			600	49	50	599			
- Fondo specificità medica, retribuzione di posizione, equiparazione, specifico trattamento	10.727.306	12.430.529					12.430.529	1.703.223	- 0
- Fondo trattamento accessori condizioni di lavoro	1.979.120	2.340.736					2.340.736	361.616	- 0
- Fondo retribuzione di risultato e qualità prestazioni Individuali	1.977.995	1.669.796					1.669.796	- 308.199	- 0
DIRIGENTI NON MEDICI SPTA*: ***			143	9	9	143			
- Fondo specificità medica, retribuzione di posizione, equiparazione, specifico trattamento	1.891.453	1.048.998					1.048.998	- 842.455	0
- Fondo trattamento accessori condizioni di lavoro	71.741								
- Fondo retribuzione di risultato e qualità prestazioni Individuali	310.707	89.714					89.714	- 292.734	0
PERSONALE NON DIRIGENTE**			3.300	121	237	3.184			
- Fondo fasce, posizioni organizzative, ex indennità di qualificazione professionale e indennità professionale specifica	9.493.598	20.693.303					20.693.303	1.737.706	- 0
- Fondo lavoro straordinario e remunerazione di particolari condizioni di disagio pericolo o danno	5.230.036								
- Fondo della produttività collettiva per il miglioramento dei servizi e premio della qualità delle prestazioni Individuali	4.231.973								
TOTALE	35.913.909	38.273.076	4.043	179	296	3.926	38.273.076	2.359.167	- 0

In particolare, il costo del personale di ruolo, esclusi oneri accessori e IRAP (voce BA2080 del CE Costi del personale), al 31 dicembre 2023 ammonta a 204.164.293,99 euro, risultando in diminuzione rispetto al saldo 2022, pari a 205.658.845,17 euro. Dello stesso è evidenziato la composizione nel parere del Collegio sindacale:

³⁰ Quesito n. 26, parte seconda, della relazione-questionario.

³¹ Quesito n. 28, parte seconda, della relazione-questionario.

³² Tabella 70 della nota integrativa al bilancio 2022

Personale ruolo sanitario	162.067.727
Dirigenza	71.958.151
Comparto	90.109.576
Personale ruolo professionale	677.915
Dirigenza	677.915
Comparto	
Personale ruolo tecnico	26.322.950
Dirigenza	980.952
Comparto	25.341.998
Personale ruolo amministrativo	15.095.702
Dirigenza	2.446.543
Comparto	12.649.159
Totale generale	204.164.296

Il Collegio sindacale³³ prende atto che il costo del personale dipendente diminuisce rispetto all'esercizio precedente, in linea con gli obiettivi regionali definiti in sede di programmazione e grazie alla costante attenzione al governo delle risorse umane e alla rigorosa e oculata gestione degli organi.

Rispetto dei tetti di spesa del personale

Quanto al rispetto del tetto di spesa prescritto dall'art. 11, c. 1, del D.L. 35/2019, convertito con modificazioni, dalla L. 25 giugno 2019, n. 60, l'Azienda dichiara che *"non è stata data risposta nel questionario in quanto il limite di spesa ai sensi dell'art. 11, c. 1 del D.L. 35/2019 non è aziendale ma di livello regionale, così come confermato anche dalla nota MEF - RGS - Prot. 67058 del 07/04/2023. La Regione Emilia-Romagna non ha ancora ricevuto dal MEF le indicazioni per l'esecuzione dell'adempimento con riferimento all'anno 2023"*

Su tale aspetto questa Sezione fa rinvio al contenuto della relazione sul rendiconto generale della Regione relativo all'esercizio 2023 (Deliberazione n. 99/2024/PARI) in cui *"premesso che ai sensi dell'art. 11, c. 4, del Decreto Calabria la Regione è giudicata adempiente ove sia accertato l'effettivo conseguimento degli obiettivi previsti e in caso contrario è considerata adempiente solo ove abbia comunque assicurato l'equilibrio economico, l'Amministrazione, in base ai dati contabili disponibili alla data della risposta istruttoria (21 maggio 2024), stima che la spesa riferita alle risorse umane programmate per l'anno 2023, a differenza dell'anno precedente, rispetti il vincolo di cui al Decreto Calabria, come modificato dal c. 269 della L. n. 234/2021"*.

³³ Verbale del Collegio sindacale, p. 14.

Il secondo limite, anch'esso regionale, prescritto dall'art. 2, c. 71, della L. 191/2009, non risulta rispettato in quanto l'incremento della spesa del personale nel 2023 rispetto alla spesa del 2004 è di 10.023.663,54 euro.

Assistenza farmaceutica

Il Collegio sindacale, in risposta al questionario³⁴, riporta i seguenti dati relativi alla spesa farmaceutica dichiarando che sono stati raggiunti tutti gli obiettivi:

	Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021
a) Spesa farmaceutica ospedaliera	46.281.947,04 €	44.840.666,84 €	40.705.658,62 €
b) Spesa per la distribuzione diretta	22.725.104,81 €	21.205.200,29 €	18.942.623,47 €
c) Spesa per la distribuzione per conto	4.697.351,12 €	4.066.558,23 €	3.324.306,72 €
d) Spesa farmaceutica convenzionata	30.731.899,88 €	30.225.586,64 €	29.208.983,13 €

Nelle note al questionario l'Azienda dichiara che, con d.G.R. n. 1237/2023, nell'ambito dell'assistenza farmaceutica, sono stati formalizzati obiettivi di spesa di livello regionale e obiettivi di appropriatezza costantemente monitorati in corso d'anno da parte del servizio competente e oggetto di periodici incontri.

Nell'ambito dell'appropriatezza d'uso dei farmaci, i principali obiettivi fissati hanno riguardato il contenimento dei consumi territoriali di inibitori di pompa protonica, omega 3, vitamina D e antibiotici sistemici, il ricorso ai farmaci a brevetto scaduto (generici/biosimilari) e l'uso prevalente dei farmaci che presentano il miglior rapporto costo/opportunità a parità di condizioni in particolare nella categoria dei farmaci antidiabetici, biologici immunosoppressori, oncologici, intravitreali antiVEGF, anticorpi monoclonali per il trattamento della dermatite atopica grave e della rinosinusite cronica grave associata a poliposi nasale, la rivalutazione delle terapie oncologiche nel fine vita e delle politerapie nei grandi anziani, la compilazione del database oncologico regionale e dei registri di monitoraggio sulla piattaforma AIFA.

Relativamente alla spesa farmaceutica netta convenzionata (esclusa la remunerazione aggiuntiva per l'erogazione di farmaci a carico del SSN di cui al D.M. 11 agosto 2021), la Regione ha assegnato all'Ausl di Piacenza l'obiettivo di incremento entro il +2% rispetto al 2022. A fine anno la variazione rilevata è stata di +1,8%, risultato in virtù del quale l'Azienda ha mantenuto la sua buona performance in termini di spesa netta pro capite pesata per residente con un valore di 105,71 euro a fronte di un dato medio regionale di 113,09 euro. L'Azienda, al fine del perseguimento degli obiettivi ha definito uno specifico accordo con i medici di medicina generale che prevedeva l'erogazione di incentivi a fronte del raggiungimento di specifici obiettivi aziendali e il monitoraggio

³⁴ Quesiti 18, 18.1, 18.1.2, parte seconda, della relazione questionario.

periodico attraverso reportistica dedicata, sia a livello complessivo che di singolo medico.

Per l'acquisto ospedaliero di farmaci era prevista, a livello regionale, una spesa di 1,185 mld di euro corrispondente a un +6,3% rispetto al 2022, con scostamenti differenziati fra le aziende sanitarie e con assegnazione all'Ausl di Piacenza di un obiettivo pari a una spesa entro il +4% rispetto al 2022.

I dati riguardanti gli obiettivi di spesa farmaceutica ospedaliera dell'Ausl di Piacenza sono così sintetizzati:³⁵

Spesa farmaceutica	Spesa consuntivo 2022	Obiettivo di spesa 2023 assegnato all'Ausl di Piacenza	Spesa consuntivo 2023	Incr. di spesa effettivo dell'Ausl di Piacenza
convenzionata	63.073.195	4%	65.911.278	4,5%
ospedaliera	30.148.449	2,0%	30.685.818	1,8

L'Azienda ha spiegato che sul risultato della spesa farmaceutica ospedaliera (+4,5% rispetto all'obiettivo del +4%) ha inciso in maniera determinante l'andamento degli oneri sostenuti per i pazienti affetti da malattie rare aumentati del 27% circa, per i quali l'Azienda dispone di spazi di manovra quasi nulli ed escludendo i quali l'incremento della spesa 2023 rispetto al 2022 risulta essere di +2,4%

Acquisto di dispositivi medici³⁶

Il Collegio sindacale attesta³⁷ che l'Azienda ha raggiunto gli obiettivi assegnati dalla Regione in tema di spesa per dispositivi medici, ai sensi dell'art. 15, c. 13,

³⁶ D.L. 95/2012, art. 15, c. 13, lett. f): "Il tetto di spesa per l'acquisto di dispositivi medici, di cui all' articolo 17, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, è rideterminato, per l'anno 2013 al valore del 4,8 per cento e, a decorrere dal 2014, al valore del 4,4 per cento".

D.L. 78/2015, art. 9-ter, c. 1, lett. b): "Al fine di garantire, in ciascuna regione, il rispetto del tetto di spesa regionale per l'acquisto di dispositivi medici fissato, coerentemente con la composizione pubblico-privata dell'offerta, con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottare entro il 15 settembre 2015 e da aggiornare con cadenza biennale, fermo restando il tetto di spesa nazionale fissato al 4,4 per cento, gli enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti a proporre ai fornitori di dispositivi medici una rinegoziazione dei contratti in essere che abbia l'effetto di ridurre i prezzi unitari di fornitura e/o i volumi di acquisto, rispetto a quelli contenuti nei contratti in essere, senza che ciò comporti modifica della durata del contratto stesso".

³⁷ Quesiti n. 19 e 19.1, parte seconda, della relazione-questionario.

lett. f, D.L. n. 95/2012 e art 9-ter, c. 1, lett. b), D.L. n. 78/2015 e relative leggi di conversione, a differenza del precedente esercizio 2022.

Per il governo dei dispositivi medici nel 2023 sono stati formalizzati obiettivi di spesa di livello regionale e obiettivi di appropriatezza. I consumi di dispositivi medici nel 2023 sono stati spinti dalla ripresa dell'attività ospedaliera, in particolare dalla riattivazione delle procedure chirurgiche interrotte durante la pandemia. L'aumento di spesa è stato tuttavia bilanciato dalla diminuzione dei consumi relativi al materiale di protezione e alla diagnostica Covid.

In sede istruttoria è stata trasmessa dall'Ausl la seguente tabella:

Spesa totale per dispositivi medici				
	Spesa consuntivo 2022	Obiettivo di spesa assegnato all'Ausl di Piacenza 2023 (in % e in termini assoluti) vs 2022	Spesa consuntivo 2023	Scostamento tra obiettivo e consuntivo anno 2023
Dispositivi medici	41.042.285	42.663.974 (+4,0%)	38.386.459	- 4.277.515

Consulenze e collaborazioni sanitarie e socio-sanitarie

Nell'esercizio 2023 la spesa per consulenze, collaborazioni, lavoro interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e socio-sanitarie³⁸ (codice BA1350 - voce B.2.A.15 del C.E.) è pari a 7.284.540,72 euro, in diminuzione di rispetto al 2022 in cui si è attestata su 7.737.696,96 euro.

Consulenze e collaborazioni non sanitarie

Le consulenze e le collaborazioni non sanitarie sono state sostenute per un costo pari a 435.078,24 euro³⁹ (codice BA1750 voce B.2.B.2. del C.E.), in diminuzione rispetto al 2022 in cui l'omologa spesa è stata di 847.301,65 euro.

Affidamento incarichi legali a libero professionisti

In sede istruttoria l'Azienda ha trasmesso l'elenco degli incarichi di assistenza giudiziale e stragiudiziale conferiti a professionisti del libero Foro nel 2023 con indicazione dell'oggetto e della durata dell'incarico, delle modalità di scelta del professionista e degli estremi del provvedimento di conferimento nonché dell'onorario riconosciuto

L'Azienda ha specificato che la dotazione organica dell'U.O.C. Affari Legali è composta da un Direttore di U.O. – Dirigente avvocato – e da un collaboratore

³⁸ Nota integrativa p. 132.

³⁹ Nota integrativa p. 133.

amministrativo professionale Cat. D (Avvocato iscritto all'Albo avvocati dal 18 luglio 2023).

La stessa non è in grado di coprire interamente, per i carichi di lavoro attuali e gli ambiti di competenza limitati, tutte le esigenze aziendali, come rappresentato nell'elenco allegato.

Convenuta	Agenzia delle Entrate	Agenzia delle Entrate	Azienda USL di Piacenza	Azienda USL di Piacenza	Azienda USL di Piacenza	Azienda USL di Piacenza + altre Aziende di AVEN	Azienda USL di Piacenza
Oggetto	Ricorso avverso l'avviso di accertamento n. THN042R00565/2022 (prot. n. 28925 del 15.03.2023) - IRAP anno 2013.	Ricorso avverso l'avviso di accertamento n. THN042R00569/2022 (prot. n. 28923 del 15.03.2023) - IRAP anno 2016.	Ricorso avverso la sentenza n. 135/2023 emessa dalla Corte d'Appello di Bologna nella causa R.G. n. 1583/2017). Proposizione del ricorso incidentale e del controricorso. Proposta domanda di manleva nei confronti di QBE	Riassunzione della causa civile promossa nel 2022 avanti al Tribunale di Piacenza (R.G. n. 7670/2023) al fine di ottenere l'accertamento dell'inadempimento contrattuale dell'Azienda USL di Piacenza in proprio e quale rappresentante delle Aziende sanitarie dell'AVEN, e conseguentemente la condanna al risarcimento dei danni quantificati in circa 580.000,00. Con Ordinanza in data 10.03.2023 il Giudice ha dichiarato l'incompetenza per materia a favore del Tribunale delle Imprese di Bologna. (L'importo delle spese legali viene ripartito tra tutte le Az. di AVEN)	Appello - IRAP 2012	Appello avverso la sentenza n. 83 del 02.03.2023 del TAR di Parma che ha rigettato il ricorso per sopravvenuta carenza di interesse e ha compensato le spese di lite.	Reclamo avverso l'Ordinanza del Tribunale di Piacenza pubblicata in data 03.01.2023 nel procedimento cautelare R.G. n. 540/2022. Il Tribunale con provvedimento in data 15.03.2023 ha rigettato il reclamo e ha condannato il ricorrente alle spese di liti per la somma di € 1.750,00 oltre CPA ed IVA. Oltre al doppio del CU.
Avvocato incaricato di difesa	Dott. Enrico Salmi Avv. Simone Ariatti	Dott. Enrico Salmi Avv. Simone Ariatti	Avv. A. Del Prete Avv. M. Gruppi Avv. Bruno Cossu Avv. Savina Bomboi	Avv. Alberto della Fontana Avv. Manola Gruppi	Dott. Enrico Salmi Avv. Simone Ariatti	Avv. Elena Pontiroli Avv. Manola Gruppi	Avv. L. Boscarelli Avv. Manola Gruppi
TRIB.	Commissione Tributaria Provinciale di Piacenza	Commissione Tributaria Provinciale di Piacenza	Corte di Cassazione	Tribunale di Bologna sezione specializzata in materia di impresa	Corte di Giustizia Tributaria di 2° grado	Consiglio di Stato	Tribunale in composizione collegiale Piacenza
N° RG	52	53	7246	7670	3002645	8586	23
Anno	2023	2023	2023	2023	2023	2023	2023
Delibera di incarico	n. 229/2023	n. 225/2023	n. 216/2023	n. 476/2023	n. 337/2023	n. 535/2023	79/2023
Spese per incarico	2.791,36	2.791,36	7.859,55	2.989,52	5.582,72	7.605,00	2.932,83
Modalità di scelta	La scelta è stata effettuata sulla base delle competenze dei professionisti con riguardo all'oggetto della causa e per garantire la continuità della difesa, essendo la vertenza connessa in via soggettiva ed oggettiva con altri contenziosi	La scelta è stata effettuata sulla base delle competenze dei professionisti con riguardo all'oggetto della causa e per garantire la continuità della difesa, essendo la vertenza connessa in via soggettiva ed oggettiva con altri contenziosi	La scelta è stata effettuata tra i legali iscritti nell'elenco dei legali esterni del libero foro, avuto riguardo alle competenze professionali con riferimento all'oggetto della causa	La scelta è stata effettuata in accordo con le altre Aziende di Aven avuto riguardo alle competenze professionali in materia di appalti.	La scelta è stata effettuata sulla base delle competenze dei professionisti con riguardo all'oggetto della causa e per garantire la continuità della difesa.	La scelta è stata effettuata tra i legali iscritti nell'elenco dei legali esterni del libero foro, avuto riguardo alle competenze professionali con riferimento all'oggetto della causa	La scelta è stata effettuata tra i legali iscritti nell'elenco dei legali esterni del libero foro, avuto riguardo alle competenze professionali con riferimento all'oggetto della causa
Previa ricognizione disponibilità del legale interno	Impossibilità di affidarlo all'unico legale interno per i carichi di lavoro e per mancanza di competenza in materia di diritto tributario	Impossibilità di affidarlo all'unico legale interno per i carichi di lavoro e per mancanza di competenza in materia di diritto tributario	Impossibilità di affidarlo in via esclusiva all'unico legale interno per i carichi di lavoro e per mancanza di competenza per i giudizi avanti alla Corte di Cassazione	Impossibilità di affidarlo in via esclusiva al Responsabile di U.O. Ufficio Legale per mancanza di competenza nella materia degli appalti.	Impossibilità di affidarlo al Responsabile dell'U.O. Ufficio Legale per i carichi di lavoro e per mancanza di competenza in materia di diritto tributario	Impossibilità di affidarlo in via esclusiva al Responsabile di U.O. Ufficio Legale per i carichi di lavoro e per la complessità della vertenza	Impossibilità di affidarlo in via esclusiva all'unico legale interno per i carichi di lavoro
Note				L'importo totale della parcella preventivo pari ad € 17.937,10 e/o la minor spesa viene ripartita tra tutte le Aziende di AVEN sulla base dell'Accordo prot. n. 1102 del 26.10.2023. L'onere per l'Azienda in caso di condanna è stato diviso in parti uguali tra tutte le 6 Az. di AVEN		L'importo dell'incarico è stato incrementato nel 2025 con Determinazione Dirigenziale n. 1/2025 dell'Ufficio Legale data la complessità della causa	

Considerato in diritto

1. La L. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006) ha previsto, all'art. 1, cc. 166 e 167, per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, l'obbligo di trasmissione alle competenti Sezioni regionali di controllo di una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto

dell'esercizio medesimo, sulla base di criteri e linee guida definiti dalla Corte dei conti. Tale adempimento deve dare conto, in particolare, del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno e dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, u.c., della Costituzione, nonché di ogni grave irregolarità contabile e finanziaria in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione. L'art. 1, c. 170, della medesima Legge ha esteso agli enti del Servizio sanitario nazionale l'applicazione delle disposizioni dettate dai commi 166 e 167 per gli enti locali, rimettendo alla Corte dei conti il compito di segnalare alla regione interessata il mancato rispetto da parte di tali enti dell'obbligo di presentazione della prescritta relazione annuale sul bilancio di esercizio.

L'ambito dei poteri delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti è stato quindi precisato e ampliato dall'art. 1, c. 3, 4 e 7, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213. In particolare, l'art. 1, c. 3, del citato decreto-legge ha previsto che le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminino i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle regioni e degli enti che compongono il Servizio sanitario nazionale, con le modalità e secondo le procedure di cui all'art. 1, c. 166 e ss., della L. n. 266/2005, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, u.c., della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti. Come evidenziato dalla Corte costituzionale (sentenza n. 39/2014), l'art. 1, c. 3, del D.L. n. 174/2012 fa rinvio – ai soli fini, peraltro, delle modalità e procedure dell'esame – ai commi 166 e seguenti dell'art. 1 della citata L. n. 266/2005. Ai fini della verifica in questione, la Sezione regionale di controllo deve accertare che i rendiconti delle regioni tengano conto anche delle partecipazioni in società alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici locali e di servizi strumentali, nonché dei risultati definitivi della gestione degli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali resta fermo quanto previsto dall'art. 2, c. 2-sexies, del D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, dall'art. 2, c. 12, della L. 28 dicembre 1995, n. 549, e dall'art. 32 della L. 27 dicembre 1997, n. 449.

1.1. Chiamata a pronunciarsi su dette disposizioni, la Corte costituzionale ha affermato che il controllo della Corte dei conti sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli Enti locali e degli Enti del Servizio sanitario nazionale va ascritto alla *"categoria del sindacato di legalità e di regolarità"*, da intendere come verifica

della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie, e ha lo scopo, in una prospettiva non più statica (come per il tradizionale controllo di legalità-regolarità) ma dinamica, di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie.

La lettura che la Corte costituzionale ha fornito dell'art. 1, c. 7, del D.L. n. 174/2012 ne mette in evidenza il carattere cogente, a differenza di quanto statuito per i bilanci e i rendiconti della Regione per i quali il controllo assume carattere collaborativo incidendo sullo stesso esercizio della potestà legislativa. È stato infatti sottolineato dalla Corte costituzionale che *"Il comma 7 disciplina l'esito dei controlli previsti dai commi 3 e 4, stabilendo che, qualora la sezione regionale competente accerti squilibri economico-finanziari, mancata copertura di spese, violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno, dalla pronuncia di accertamento da essa emessa discende l'«obbligo», per le amministrazioni interessate, di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito di tale pronuncia, «i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio».* Stabilisce altresì che, qualora la Regione (rectius l'amministrazione interessata, potendosi trattare anche degli enti del Servizio sanitario nazionale) non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica degli stessi da parte della sezione regionale di controllo dia esito negativo, *«è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria».* A tal proposito, la Consulta ha sottolineato che *"(...) l'accertamento, da parte delle sezioni regionali della Corte dei conti, delle carenze di maggiore gravità elencate dal comma stesso, fa sorgere l'obbligo, in capo all'ente controllato, di adottare i provvedimenti di modificazione del bilancio o del rendiconto necessari per la rimozione delle irregolarità e il ripristino degli equilibri di bilancio. Lo stesso comma 7 prevede poi [...] che l'inosservanza di detto obbligo, per la mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o per la inadeguatezza degli stessi, ha l'effetto di precludere l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria. Si tratta, dunque, di effetti – attribuiti dalla disposizione impugnata alle pronunce di accertamento della Corte dei conti – chiaramente cogenti nei riguardi degli enti del Servizio sanitario nazionale e, nel caso di inosservanza degli obblighi a questi imposti, inibitori, pro parte, dell'efficacia dei bilanci da essi approvati. Siffatti esiti del controllo sulla legittimità*

e sulla regolarità dei conti degli enti del Servizio sanitario nazionale sono volti a evitare danni irreparabili agli equilibri di bilancio di tali enti. Essi comportano, in tutta evidenza, una limitazione dell'autonomia degli enti del Servizio sanitario nazionale, che, tuttavia – come questa Corte ha già incidentalmente rilevato nella sentenza n. 60 del 2013 – si giustifica «in forza del diverso interesse alla legalità costituzionale-finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica perseguito [...] in riferimento agli artt. 81, 119 e 120 Cost.», anche in considerazione delle esigenze di rispetto dei vincoli posti dal diritto dell'Unione europea». (Corte cost., sentenza n. 39/2014 e successivamente sentenza n. 157/2020).

Proprio in ragione di ciò è stato ulteriormente affermato che il sindacato sui bilanci degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, unitamente alla parifica dei rendiconti regionali, appartiene al genere dei controlli di legittimità-regolarità (sentenze Corte Costituzionale n. 40 del 2014, 60 del 2013, 157 del 2020).

Resta inteso che, come ricordato dalla Sezione delle Autonomie (deliberazione n. 9/SEZAUT/2021/INPR), l'applicazione della ricordata misura interdittiva, proprio per la capacità di incidere su gestioni finalizzate alla tutela alla salute, deve trovare un adeguato bilanciamento con i principi sanciti dall'art. 32 della Costituzione, la cui concreta attuazione presuppone che sia garantita la spesa necessaria all'erogazione di un servizio che sia espressione dei livelli essenziali di assistenza (cfr. Corte cost., sentenze n. 169/2017, n. 62/2020 e n. 157/2020 secondo cui «*nell'ambito del Servizio sanitario nazionale la finalità prevalente è quella di assicurare le prestazioni indefettibili e le ulteriori prestazioni (nei limiti della sostenibilità) alle migliori condizioni qualitative e quantitative*»).

Orbene, a questo riguardo, per verificare l'esatta portata dell'effetto interdittivo occorre rammentare (delibera di questa Sezione, n. 63/2020/PARI) che esso afferisce non già ai "costi necessari", inerenti alla prestazione dei LEA, quanto piuttosto alle altre spese sanitarie, assoggettate invece al principio della sostenibilità economica. «*Infatti, mentre di regola la garanzia delle prestazioni sociali deve fare i conti con la disponibilità delle risorse pubbliche, dimensionando il livello della prestazione attraverso una ponderazione in termini di sostenibilità economica, tale ponderazione non può riguardare la dimensione finanziaria e attuativa dei LEA, la cui necessaria compatibilità con le risorse è già fissata attraverso la loro determinazione in sede normativa*» (Corte cost., n. 62/2020, punto 4.5. del *Considerato in diritto*).

Qualora le irregolarità riscontrate non integrino fattispecie sanzionabili, nei termini di cui all'art. 1, c. 7, del D.L. n. 174/2012, la Sezione regionale di controllo può comunque rinvenire la necessità di richiamare l'attenzione dell'ente, in particolare degli organi politici e di controllo, ognuno per quanto di competenza, ad adottare le opportune misure di autocorrezione.

1.2. A completamento del delineato quadro normativo, vanno richiamate le linee guida per le relazioni dei Collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale sul bilancio di esercizio 2023, approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 11/SEZAUT/2024/INPR, che intendono assicurare, alle Sezioni regionali della Corte dei conti e ai singoli collegi sindacali, uno strumento unitario di verifica che permetta di monitorare aspetti particolarmente significativi della gestione degli enti sanitari, avente notevole incidenza sulla finanza pubblica ed elevata complessità.

Tanto premesso, i parametri cui conformare i controlli ai sensi dell'art. 1, c. 3 e 4, del D.L. n. 174/2012 sono i seguenti:

- 1) conseguimento e mantenimento dell'equilibrio di bilancio;
- 2) osservanza del vincolo di finalizzazione dell'indebitamento a spesa di investimento (art. 119, u.c. Cost.);
- 3) sostenibilità dell'indebitamento;
- 4) assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti.

1.3. Conseguimento e mantenimento dell'equilibrio di bilancio

Il conseguimento dell'equilibrio di bilancio, così come il suo mantenimento in corso di esercizio, rappresenta il parametro fondamentale cui conformare i controlli, intestati dalla Corte dei conti, sulla gestione finanziaria degli enti del Servizio sanitario nazionale. La relazione-questionario redatta dal Collegio sindacale sul bilancio di esercizio deve essere innanzitutto strumentale alla verifica da parte delle Sezioni regionali di controllo dell'equilibrio economico-finanziario dell'ente sanitario. L'oggetto del controllo è, infatti, il bilancio di esercizio che, per le aziende sanitarie e la Gestione sanitaria accentrata, deve rappresentare in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del periodo di riferimento, così come previsto dalla Regione Emilia-Romagna, all'art. 9, c. 1, della L.R. 16 luglio 2018, n. 9, recante *"Norme in materia di finanziamento, programmazione, controllo delle aziende*

sanitarie e gestione sanitaria accentrata. Abrogazione della legge regionale 20 dicembre 1994, n. 50, e del regolamento regionale 27 dicembre 1995, n. 61. Altre disposizioni in materia di organizzazione del servizio sanitario regionale”.

Come ricordato, tra l’altro, dalla Sezione delle Autonomie nella deliberazione 6/SEZAUT/2020/INPR, “il mantenimento degli equilibri di bilancio costituisce una garanzia per la continuità dell’erogazione di un servizio costituzionalmente tutelato come quello della salute”. Inoltre, il Legislatore ha imposto agli enti del SSR, in ossequio ai principi di economicità ed efficienza, il rispetto del vincolo di bilancio, attraverso l’equilibrio di costi e ricavi. A tale riguardo, l’art. 4, c. 8, del D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, prevede che le aziende ospedaliere, inclusi i policlinici universitari, devono chiudere il proprio bilancio in pareggio.

L’art. 10 della L. 23 dicembre 1994, n. 724, nell’estendere alle unità sanitarie locali l’applicazione delle disposizioni di cui all’art. 4, c. 8, D.Lgs. n. 502/1992, e successive modificazioni e integrazioni, stabilisce che “agli eventuali disavanzi di gestione, ferma restando la responsabilità diretta delle predette unità sanitarie locali, provvedono le regioni con risorse proprie, con conseguente esonero di interventi finanziari da parte dello Stato”. La Corte Costituzionale, con sentenza 21-28 luglio 1995, n. 416, ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’art. 10, c. 1, della citata L. n. 724/1994 nella parte in cui impone alle regioni di provvedere con risorse proprie al ripiano degli eventuali disavanzi di gestione anche in relazione a scelte esclusive o determinanti dello Stato.

L’art. 3, c. 2, del D.L. 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla L. 16 novembre 2001, n. 405, prevede che le regioni adottino le disposizioni necessarie per stabilire l’obbligo delle aziende sanitarie ed ospedaliere e delle aziende ospedaliere autonome di garantire l’equilibrio economico nonché per individuare le tipologie degli eventuali provvedimenti di riequilibrio e per determinare le misure a carico dei direttori generali nell’ipotesi di mancato raggiungimento dell’equilibrio economico.

Infine, la Regione deve garantire l’equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso e con riferimento ai singoli enti del Servizio sanitario regionale. Nel dettaglio, l’art. 1, c. 274, della L. n. 266/2005 dispone che, al fine di garantire il rispetto degli obblighi comunitari e la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, restano fermi gli obblighi posti a carico delle regioni, con l’intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, regioni e province autonome di Trento e Bolzano del 23 marzo 2005, finalizzati a garantire l’equilibrio economico-finanziario nel settore sanitario nonché a prevedere, ove si

prospettino situazioni di squilibrio nelle singole aziende sanitarie, la contestuale presentazione di piani di rientro pena la dichiarazione di decadenza dei rispettivi direttori generali. In particolare, ai sensi dell'art. 6 della citata Intesa, le Regioni si impegnano a garantire, in sede di programmazione regionale, coerentemente con gli obiettivi sull'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso in sede sia di preventivo annuale sia di conto consuntivo, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, nonché ad adottare misure per la riconduzione in equilibrio della gestione ove si prospettino situazioni di squilibrio.

Gli obblighi di conseguimento dell'equilibrio economico-patrimoniale posti in capo agli enti del Servizio sanitario regionale risultano maggiormente verificabili in concreto a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, che, in particolare all'art. 29, c. 1, lett. d), stabilisce che i contributi regionali per il ripiano delle perdite registrate dagli enti del settore sanitario sono rilevati in un'apposita voce del patrimonio netto sulla base del provvedimento regionale di assegnazione, con contestuale iscrizione di un credito verso la regione. Al momento dell'incasso del credito, il contributo viene stornato dall'apposita voce del patrimonio netto e portato a diretta riduzione della perdita all'interno della voce «utili e perdite portati a nuovo». Tale modalità di contabilizzazione consente di evitare che i contributi regionali, erogati in anni successivi rispetto a quello di emersione della perdita, inquinino il risultato economico dell'esercizio di assegnazione all'ente dei contributi medesimi. Ed infatti le regioni devono fornire adeguata copertura ai disavanzi del proprio sistema sanitario con le risorse derivanti dalle manovre fiscali dell'esercizio successivo. In tal senso si esprime l'art. 20, c. 2-bis, del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, secondo il quale i gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali e destinati al finanziamento del Servizio sanitario regionale sono iscritti nel bilancio regionale nell'esercizio di competenza dei tributi.

La Regione Emilia-Romagna, con la citata L.R. n. 9/2018, ha richiamato, all'art. 9, c. 7, le disposizioni contenute nell'art. 30 del D. Lgs. 118/2011 in merito alla destinazione del risultato economico positivo eventualmente conseguito dagli enti del Servizio sanitario regionale a fine esercizio, che deve essere portato a ripiano delle eventuali perdite di esercizi precedenti. La destinazione dell'eventuale eccedenza è diversamente disciplinata a seconda degli enti interessati. In particolare, per gli enti di cui all'art. 19, c. 2, lett. b), punto i) (gestione sanitaria

accentrata), e lett. c) (aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici anche se trasformati in fondazioni, aziende ospedaliere universitarie integrate con il Servizio sanitario nazionale) essa è accantonata a riserva ovvero è resa disponibile per il ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale.

1.4. Osservanza del vincolo di finalizzazione dell'indebitamento a spesa di investimento (art. 119, u.c., Cost.).

Il mantenimento di un equilibrio stabile consente all'ente di mantenersi, in prospettiva, in una situazione di risultato positivo di esercizio e di sostenibilità dell'indebitamento. È per detta ragione che il legislatore ha previsto vincoli ben precisi alla crescita dell'indebitamento:

- qualitativo, relativo alla destinazione delle risorse in tal modo acquisite;
- quantitativo, relativo alla sostenibilità degli oneri annuali che discendono dall'indebitamento.

Rispetto al primo profilo (vincolo qualitativo della spesa), l'art. 119, u.c., della Costituzione stabilisce che gli enti territoriali possono indebitarsi per le sole spese di investimento.

La riforma che ha costituzionalizzato il principio del pareggio di bilancio ha, dunque, inteso rafforzare il divieto già affermato dall'art. 119, c. 6, della Costituzione nella sua versione originaria e sancito a livello di legislazione ordinaria dall'art. 3, c. 16, della L. 24 dicembre 2003, n. 350 secondo il quale le Regioni possono, con propria legge, disciplinare l'indebitamento delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere solo per finanziare spese di investimento.

1.5. Sostenibilità dell'indebitamento

Con riferimento agli enti del Sistema sanitario regionale, il vincolo quantitativo della spesa si riferisce al rispetto dei limiti di finanza pubblica posti all'ammontare complessivo del debito o al costo per interessi passivi sostenuto dagli enti del Servizio sanitario regionale. Ai sensi dell'art. 2, c. 2-sexies, lett. g) punto 2, del D. Lgs. n. 502/1992, *"La regione disciplina altresì: fermo restando il generale divieto di indebitamento, la possibilità per le unità sanitarie locali di: ... contrazione di mutui e accensione di altre forme di credito, di durata non superiore a dieci anni, per il finanziamento di spese di investimento e previa autorizzazione regionale, fino a un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale e interessi, non superiore al quindici per cento delle entrate proprie*

correnti, ad esclusione della quota di fondo sanitario nazionale di parte corrente attribuita alla regione; ...". L'art. 1, c. 664, della L. 27 dicembre 2006, n. 296, ha statuito che "... le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano autorizzano le proprie strutture sanitarie alla contrazione di mutui e al ricorso ad altre forme di indebitamento, secondo quanto stabilito dall'articolo 3, commi da 16 a 21, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, fino ad un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale ed interessi, non superiore al 15 per cento delle entrate proprie correnti di tali strutture. Le regioni e le province autonome sono tenute ad adeguare i rispettivi ordinamenti; è fatta comunque salva la facoltà di prevedere un limite inferiore all'indebitamento."

Il Legislatore statale, dunque, ha ritenuto di fissare il limite massimo di indebitamento a carico delle aziende e degli altri enti del sistema sanitario in un valore percentuale dato dal rapporto tra il costo del servizio del debito (quota capitale e quota interessi) e le "entrate proprie" dell'esercizio, senza tuttavia dare alcuna definizione di queste ultime.

L'art. 6, c. 4, della L.R. 23 dicembre 2004, n. 29, recante "*Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio sanitario regionale*", come sostituito dall'art. 33, c. 1, della L.R. 26 luglio 2007, n. 13, prevede che la Giunta regionale può, ai sensi dell'art. 119, u.c., della Costituzione e dell'art. 3, commi da 16 a 21, della L. 24 dicembre 2003, n. 350, autorizzare le proprie aziende sanitarie alla contrazione di mutui e al ricorso ad altre forme di indebitamento anche oltre i limiti di durata di cui all'art. 2, c. 2-sexies, lett. g), punto 2) del D.Lgs. n. 502 del 1992, fino ad un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale ed interessi, non superiore al 15 per cento delle entrate proprie correnti di tali strutture.

Da tale quadro normativo si ricava che l'indebitamento a lungo termine delle aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna è soggetto ai seguenti vincoli normativi:

- 1) finanziamento di sole spese di investimento;
- 2) durata decennale, con facoltà di superamento in caso di autorizzazione regionale;
- 3) limite quantitativo complessivo delle rate, per capitale ed interessi, non superiore al 15% delle entrate proprie;
- 4) autorizzazione della Giunta regionale.

1.6 Assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in

prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti

Tale ultimo parametro rappresenta una clausola aperta che raccoglie tutte le irregolarità e, in particolare, quelle derivanti dal mancato rispetto delle regole di finanza pubblica che possono avere un'incidenza sull'equilibrio, anche dinamico, dei bilanci degli enti sanitari.

In tale prospettiva, con riferimento all'esercizio 2023 le linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie con la richiamata 11/SEZAUT/2024/INPR, oltre a considerare i tradizionali aspetti di indagine ricompresi nella sfera di competenza delle verifiche del collegio sindacale, ampliano l'ambito dei controlli, in continuità con le precedenti linee guida (deliberazioni n. 18/SEZAUT/2020/INPR n. 9/SEZAUT/2021/INPR, n. 12/SEZAUT/2022/INPR, 14/SEZAUT/2023/INPR), prevedendo un nuovo ambito di verifiche correlate all'attuazione degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza in ambito sanitario (parte quarta, "PNRR").

All'esito dell'istruttoria svolta sull'Ausl di Piacenza, si rilevano i seguenti profili di criticità.

1) Perdite su crediti derivanti dalla non ammissione al finanziamento di parte delle spese FESR rendicontate

Nel conto consuntivo, alla voce B.9.B) "Perdite su crediti", risulta iscritto un importo pari a 960.844,91 euro derivante dalla non ammissione al finanziamento di parte delle spese FESR rendicontate (D.D. 12542/23) sebbene a fronte della riduzione del credito verso Regione sia stato utilizzato, per pari importo, il fondo rischi appositamente accantonato.

Alla richiesta di una relazione sulle cause determinanti l'iscrizione della perdita, è stato dall'Azienda affermato che con Determina Dirigenziale n. 23219 del 30/12/2020 le era stato assegnato dalla Regione il contributo di 12.186.954,00 euro. L'ammontare complessivo delle spese rendicontate e non ammesse al finanziamento è stato pari a 960.844,91 euro sia per il taglio del 5% della somma rendicontata a causa della mancanza di giustificazione dell'omessa suddivisione di un appalto in lotti sia per il taglio del 25% a causa dell'irregolarità relativa alla pista di controllo insufficiente in relazione all'aggiudicazione dell'appalto. L'Azienda sottolinea che all'erogazione di finanziamenti straordinari con la riprogrammazione delle risorse FESR, a sostegno delle spese di carattere sanitario sostenute durante la pandemia, non è corrisposta una semplificazione delle regole di rendicontazione delle spese sostenute per cui l'Azienda non sempre è stata in grado di rispondere pienamente al processo di controllo FESR, in particolare per

le procedure di affidamento risalenti nel tempo, prima dell'attivazione di semplificazioni normative nazionali sulle gare in costanza del Covid.

La Sezione reputa i chiarimenti forniti dall'Ente non sufficienti a superare la criticità insita nel mancato beneficio di contributi a valere sul FESR in un periodo, come il 2020 e il primo semestre 2021, caratterizzato dal dispendio di ingenti risorse a contrasto dell'emergenza sanitaria che hanno fatto registrare in entrambi gli esercizi importanti disavanzi nelle gestioni Covid.

Raccomanda pertanto all'Azienda un'accorta gestione delle risorse, anche se oggetto di contributo, in quanto la loro dispersione, in seguito a eventuali verifiche di non ammissibilità delle spese, comporta una minore entrata per l'Azienda e il possibile configurarsi di un danno erariale.

2) Aumento di crediti verso la Regione risalenti a esercizi precedenti e relativi a finanziamenti per investimenti

Dallo stato patrimoniale risulta che l'Azienda abbia incrementato i crediti (+18.378.420,00 euro rispetto al 2022) e i debiti (+ 16.612.351,78 euro) nell'esercizio di competenza.

Inoltre, nonostante le posizioni creditorie pregresse dell'Azienda (aventi origine nel 2019 ed esercizi precedenti per un ammontare di 11.028.369,00 euro), risultino in diminuzione rispetto all'ammontare dei crediti vetusti del 2022 (risalenti al 2018 e precedenti e pari a complessivi 19.777.214,00 euro) la Sezione rileva l'aumento di crediti pregressi verso la Regione per versamenti a patrimonio netto per investimenti (5.054.069,00 euro) rispetto al 2022 (4.284.992,00 euro).

Secondo quanto assunto dall'Azienda, l'importo di 5.054.069,00 euro, facendo riferimento ai crediti del 2019 e precedenti, risulta necessariamente in aumento rispetto ai crediti pregressi 2018 e precedenti (4.284.992,00 euro) esposti nel bilancio d'esercizio 2022. L'ammontare dei crediti 2018 e precedenti iscritti al 31/12/2023, pari a 3.956.819,00 euro, risulta, secondo quanto affermato, in diminuzione rispetto all'ammontare iscritto nell'esercizio 2022, in quanto il credito pari a 328.173,00 euro del finanziamento H03 – realizzazione case della salute nei distretti - è stato incassato nel 2023 e non presenta alcun residuo al 31/12/2023.

È stato altresì rappresentato, in ordine agli interventi oggetto di finanziamento, che:

- l'intervento "S01-Acquisizione tecnologie sanitarie/informatiche" è stato concluso nel 2023 e l'incasso del finanziamento è avvenuto nel 2025 a seguito del completamento della rendicontazione;

- l'intervento "204-Nuovo Deposito Economale e Farmaci" risulta ad oggi interamente incassato ma i lavori sono stati interessati da un contenzioso con l'appaltatore, attualmente in corso;
- gli interventi "01-Riqualificazione residenza per trattamento riabilitativo" e "APB01-Interventi adeguamento normativo Ospedale di Bobbio" sono ancora in corso e pertanto gli incassi avvengono solo progressivamente a seguito di rendicontazione.

La Sezione osserva che il giudizio di vetustà in ordine ai crediti risalenti agli esercizi precedenti a quello di competenza è caratterizzato da una visione dinamica per cui, in sede di controllo sul bilancio di esercizio, la Sezione ha riguardo ai crediti maturati nel quarto esercizio antecedente, e in quelli ad esso precedenti, rispetto all'esercizio di competenza.

La Sezione richiama pertanto l'Azienda alla tempestiva conclusione e rendicontazione degli interventi ancora in corso, fra i quali la riqualificazione della residenza per trattamento riabilitativo.

3) Ritardo nei pagamenti delle transazioni commerciali

Dal prospetto attestante i pagamenti, allegato al bilancio di esercizio 2023 ai sensi dell'art. 41⁴⁰ del D.L. 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014 n. 89, i pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati oltre i termini previsti dal D. Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, art. 4, risultano pari a 55.901.248,65 euro (19,74 per cento del totale dei pagamenti effettuati).⁴¹

⁴⁰ Art. 41, c. 1, D.L. 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89: *"1. A decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. L'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica le attestazioni di cui al primo periodo, dandone atto nella propria relazione. Per le Amministrazioni dello Stato, in sede di rendiconto generale, il prospetto di cui al primo periodo è allegato a ciascuno stato di previsione della spesa".*

⁴¹ Su un totale di pagamenti effettuati nel 2023 pari a 283.151.650,00 euro, come indicato al quesito n. 52, parte terza, della relazione- questionario.

ANNO	PAGAMENTI IN RITARDO	% sul totale dei pagamenti
2022	43.055.897,86	14,00
2023	55.901.248,65	19,74
2024	38.529.152,05	12,17
2025 (fino al 3° trim)	28.580.239,41	11,71

La principale causa dell'aumento rispetto al 2022 è ascrivibile, come ribadito, a una non corretta tracciatura, nell'applicativo contabile (di nuova implementazione proprio nell'anno 2023), della sospensione delle stesse a seguito della loro contestazione.

Il dato rilevato dal sistema è pertanto, come evidenziato, la risultante di due fattori principali:

- importi solo formalmente pagati oltre la scadenza, in quanto in realtà il documento contabile, anche se per pochi giorni, è stato sospeso per mancanza dei requisiti di liquidazione;
- pagamenti effettuati oltre la scadenza, riguardanti principalmente la liquidazione relativa a servizi sanitari e non sanitari, causati in parte da ritardi di alcune tipologie di liquidazione complesse (ad esempio FRNA e rimborsi a comuni e Asp, che quotano circa il 29,84% dei servizi).

Ad ogni buon conto, come dall'Azienda specificato, complessivamente il 51,14% dell'importo pagato oltre i termini nel 2023 è stato comunque saldato con un ritardo pari o inferiore a 30 giorni (in media per documento, 14 giorni). Il costante miglioramento delle procedure di liquidazione, assicura l'Azienda, è proseguito nel 2024 e 2025 tanto da far diminuire in termini sia assoluti sia percentuali, come risulta dalla tabella sopra riportata, il valore dei pagamenti effettuati oltre scadenza.

Gli interessi passivi per ritardato pagamento ai fornitori iscritti nel C.E. a qualsiasi titolo (interessi passivi, accantonamenti per interessi di mora, sopravvenienze passive e altro), indicati dal Collegio sindacale nella relazione-questionario⁴², sono pari a 2.194,65 euro, corrispondenti all'importo addebitato nel conto economico alla voce CA0140 Altri interessi passivi, mentre i pagamenti effettuati nel 2023 per interessi passivi verso fornitori ammonta a 15.382,89 euro (SIOPE).

La Sezione, preso atto dei fattori che, secondo quanto prospettato, alterano il dato relativo ai tempi di pagamento, invita l'Azienda a risolvere le problematiche relative alla non corretta tracciatura, nell'applicativo contabile implementato nel 2023, della sospensione delle fatture contestate e ad accelerare, per quanto di

⁴² Quesito n. 55, parte terza, della relazione- questionario.

propria competenza, la liquidazione dei servizi sanitari e non sanitari, causati in parte da ritardi di alcune tipologie di liquidazione complesse.

La Sezione rammenta che il pagamento tempestivo delle obbligazioni nelle transazioni commerciali, oltre a rappresentare un fattore di interesse per i fornitori, costituisce un adempimento dovuto nell'interesse dello stesso debitore al fine di evitargli l'addebito di interessi di mora a un tasso particolarmente oneroso rappresentativo del disfavore dell'ordinamento per prassi dilatorie dei pagamenti. Il mancato raggiungimento dell'obiettivo di riduzione dei tempi di pagamento incide inoltre sulla retribuzione di risultato del dirigente responsabile dei pagamenti delle fatture commerciali nonché del dirigente apicale della struttura ai sensi dell'art. 4 bis, c. 2, del D.L. 13/2023.

4) Mancata riconciliazione di alcuni rapporti di debito e credito

Dall'esame della documentazione la Sezione rileva l'avvenuta circolarizzazione dei principali rapporti di credito e debito con la Regione, gli altri enti del Servizio sanitario e con gli organismi partecipati dell'Azienda.

I crediti circolarizzati sono pari a 94.837.826,58 euro, di cui 82.953.888,75 euro verso Regione, 9.254.302,17 euro verso aziende sanitarie regionali mediante la matrice scambi infra-regionali e 2.629.635,66 verso clienti. Tuttavia dieci clienti su diciannove non hanno risposto al secondo sollecito di conferma dei saldi per 244.291,84 euro. Tali crediti sono stati parzialmente (78.022,65 euro) incassati nel 2024 e i restanti sono stati sollecitati e, in parte, mandati a ruolo.

I debiti complessivamente circolarizzati sono pari a 44.451.811,57 euro, di cui 10.062.833,80 euro verso le aziende sanitarie regionali, 1.666.000,76 euro verso la Regione mediante la matrice scambi infra-regionali, 32.722.977,01 verso fornitori. A non rispondere alla richiesta di conferma di saldo sono stati in totale 8 fornitori su 46, per 1.998.439,15 euro in parte pagati (per 1.545.333,60 euro) nel corso del 2024.

Con riferimento ai crediti circolarizzati e non riconciliati al 31 dicembre 2023, l'Azienda ha trasmesso una tabella con il dettaglio delle posizioni e la situazione degli incassi aggiornata al 2024 nonché le azioni di recupero intraprese.

La Sezione rileva la presenza di alcuni crediti non circolarizzati e non incassati (216.082,13 euro da Baxter S.p.A., 33.814,11 euro da Enel Energia S.p.A., 91.090,64 euro da Hospital Piccole figlie S.r.l.) per i quali invita l'Azienda a concludere le procedure di loro riscossione.

5) Procrastinamento della data di fine lavori di interventi di edilizia sanitaria

In sede istruttoria è stato chiesto all'Azienda un aggiornamento circa lo stato di attuazione degli interventi di edilizia sanitaria sui quali la Sezione aveva rilevato, nei precedenti controlli, interventi in corso di esecuzione.

Dalle informazioni acquisite si ricava quanto già rilevato nella propria precedente deliberazione sul bilancio di esercizio 2022 ossia che, su sei interventi di edilizia sanitaria, tre (adeguamento normativo Ospedale di Bobbio, Centro Paralimpico di Villanova sull'Arda e riqualificazione della residenza per trattamento riabilitativo) sono stati oggetto di risoluzione con conseguente slittamento per due di essi della data programmata di fine lavori (per Ospedale di Bobbio il 22/02/2023 e per riqualificazione della residenza per trattamento riabilitativo il 26/05/2022) rispettivamente al 15/01/2026 e al 30/09/2026.

La Sezione osserva che il termine dell'intervento APB01 – Interventi adeguamento normativo Ospedale di Bobbio -, nel precedente controllo eseguito sul bilancio 2021 (deliberazione 180/2023/PRSS), era stato previsto al 31 luglio 2024, già con un ritardo di 1 anno e 5 mesi sulla prima data di fine lavori programmata per il 22 febbraio 2023, in ragione del ritardo maturato dall'operatore economico nell'esecuzione dell'intervento. La nuova data di fine lavori, in occasione del successivo controllo della Sezione sul bilancio 2022 (deliberazione 30/2025/PRSS) era stata indicata al 30 giugno 2025 mentre nel controllo odierno risulta ulteriormente differita al 15/01/2026.

Eguale la data di fine lavori dell'intervento di riqualificazione della residenza per trattamento riabilitativo, prevista in occasione del precedente controllo della Sezione sul bilancio di esercizio 2021, era il 31 luglio 2024, quindi con un ritardo di 2 anni e 2 mesi sulla data del 26 maggio 2022 inizialmente programmata per la fine lavori, data successivamente indicata al 31 marzo 2026 in occasione del controllo di questa Sezione sul bilancio di esercizio 2022. La data di fine lavori risultante invece all'esito dell'odierno controllo risulta ulteriormente rinviata al 30/09/2026.

L'osservazione svolta dalla Sezione, nella propria precedente delibera di controllo, di come i ritardi accumulati si siano stratificati in una sorta di procrastinamento *sine die* degli interventi trova conferma nell'ulteriore slittamento della data di fine lavori degli indicati interventi, ragione per la quale la Sezione non può che ribadire i propri precedenti richiami alla ragionevole durata della fase esecutiva dei lavori e al non eccessivo protrarsi dei ritardi imposti dalle vicende risolutive dei contratti.

P.Q.M.

la Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna, nel concludere l'esame sulla documentazione inerente al bilancio di esercizio 2023 dell'Ausl di Piacenza,

Rileva

- 1) Perdite su crediti derivanti dalla non ammissione al finanziamento di parte delle spese FESR rendicontate;
- 2) aumento di crediti verso la Regione risalenti a esercizi precedenti e relativi a finanziamenti per investimenti;
- 3) ritardi nei pagamenti delle transazioni commerciali per 55.901.248,65 euro (19,74 per cento del totale dei pagamenti effettuati);
- 4) mancata riconciliazione di alcuni rapporti di debito e credito;
- 5) procrastinamento della data di fine lavori di interventi programmati.

Dispone

- che l'Ausl di Piacenza si conformi alle indicazioni contenute nella presente pronuncia e l'Amministrazione regionale ne assicuri l'osservanza in virtù dei poteri di vigilanza che esercita su di essa.
- che la presente pronuncia sia pubblicata ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- che copia della presente deliberazione sia trasmessa mediante posta elettronica certificata al Presidente dell'Assemblea legislativa regionale, al Presidente della Giunta regionale, all'Assessore alle politiche per la Salute, al Direttore generale ed al Collegio sindacale dell'Ausl di Piacenza;
- che l'originale della presente pronuncia resti depositato presso la segreteria di questa Sezione regionale di controllo.

Così deciso in Bologna, nella Camera di consiglio del 18 dicembre 2025.

Il Relatore

Ilaria Pais Greco

Firmato digitalmente

Il Presidente

Marcovalerio Pozzato

Firmato digitalmente

Depositata in segreteria in data 22 gennaio 2026

Il funzionario preposto

Anna Maria Frate

Firmato digitalmente